ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

❋Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 11 Novembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. — Nuova Serie - N. 306

La conclusione dell'accordo con la Jugoslavia a Santa Margherita Ligure

Qui siamo in Italia

Il contegno risoluto della Delegazione italiana ha vinto con successo degno di plauso gli ultimi tentativi dilatori dei rappresentanti jugoslavi. La comunicazione ufficiale sull'esito della conferenza di ieri corrisponde esattamente all'aspettativa degli animi, che la incertezza della situazione e la oscurità dei presagi avevano resi nelle ultime ore scettici e dubitosi.

Il diritto italiano ha finalmente trionfato. Per quanto vi siano ancora grossi problemi da discutere che si riferiscono ai nostri interessi ideali e materiali a Fiume e in Dalmazia, le deliberazioni di ieri sono tali da soddisfare pienamente il sentimento della Nazione intera. Particolarmente noi dobbiamo riconoscere che se l'Italia oggi ha veramente un confine, la provincia che di ciò più trae vantaggio è la Venezia Giulia.

Avevamo corso il terribile rischio di vedere Trieste e l'Istria soffocate dalla vicinanza di un nemico giovane e baldanzoso, delirante nell'ansia di giungere al mare, passando magari fra le croci dei nostri cimiteri che popolano le desolate balze del Carso. Un Messia transoceanico nei giorni aurei della sua potenza universale aveva tracciato la linea delle vedette da cui le armate jugoslave un giorno avrebbero mosso alla conquista della nostra terra. E intorno alla famosa linea di Wilson avevamo dovûto lentamente piegare, costrettivi da un giuoco diplomatico internazionale le cui poste concludevano tutte ai danni dell'Italia, ormai estranea ai nemici, misconosciuta nel suo sforzo di guerra, taglieggiata dall'alta finanza egemonica dell'Intesa, denigrata e sconfessata come una potenza minore che si potesse ormai comodamente negligere.

Molte correnti dell'opinione pubblica italiana furono a più riprese molto feroci nei loro giudizi contro le delegazioni italiane che passavano da Parigi a Londra e da Londra a Parigi, senza nulla concludere. Ma ogni cittadino sentiva in cuor suo l'angoscia di una situazione quasi indistricabile. Il furore di un popolo generoso come il nostro non bastava a rompere la tortuosa e macchinosa rete degli intrighi balcanici tessuti fra il vecchio e il nuovo mondo da una gente che sopratutto allo sforzo guerresco dell'Italia doveva la libertà e l'unità nazionale. Mentre per le vie d'Italia s'accendevan le zuffe, e i partiti si degradavano nelle fazioni, facendo persino del sacro diritto di ospitalità concesso ai nostri fratelli dalmati oggetto di diatribe e di conflitti, gli *esperti* americani approfittavano della nostra confusione per negarci il diritto al confine sulle Alpi Giulie col Monte Nevoso. Per poco la linea di Wilson non toccava l'estremo limite dove ancor oggi biancheggiano le ossa dei nostri morti generosi che, nascosti entro le forre carsiche e giù nei valloni impervi della Bainsizza, domandano l'onore ed il ricordo della sepoltura.

Non si può misurare la grandiosità della nostra vittoria odierna se non ricordando l'appello lanciato dal Presidente Wilson al popolo italiano nei giorni forse più oscuri e più lagrimevoli della nostra passione nazionale. Tutto ci veniva negato! Sotto la melliflua e caritatevole eloquenza del filosofo quacquero autoerettosi protettore di questa nostra razza che ha nel sangue la esperienza dei secoli e la giovinezza di una primavera, si sentiva il morso del nemico, l'offesa dell' indotto, la banalità di un uomo privo di coscienza storica. Fiume, la città che per prima aveva accettato la formula wilsoniana dell'autodecisione, doveva essere consegnata al conte supremo croato! E agli italiani che avevano voluto la guerra non soltanto per il binomio sentimentale *Trento e Trieste*, ma anche per ottenere un confine al nord e all'est migliore di quello ottenuto dopo il '66, l'idealista americano consigliava di cedere ai jugoslavi tutta quella cresta maestosa di montagne che natura pose a supremo limite della patria italiana.

Che tanto generoso sangue fosse stato versato per una difesa sicura, non aveva più importanza storica, nè politica. Wilson si preoccupava di dare respiro alla conca di Lubiana dové lo Stato Maggiore jugoslavo avrebbe continuato le esperienze guerresche dello Stato Maggiore austro-ungarico, facendo le grandi radunate militari per il giorno in cui i battaglioni avrebbero marciato alla conquista di tutta l'Istria e tentata l'espulsione degli.... usurpatori oltre i verdi gorghi dell'Isonzo.

La pace democratica diventava per noi una menzogna. Sotto la vacuità di una ideologia insincera, si preparava il trampolino per il salto jugoslavo verso la guerra. E già si fomentava l'irredentismo degli sloveni del cui fantastico martirio, inventato dalle gazzette antitaliane dell'Intesa, si narravano episodi lugubri e appassionati. Con ciò si andava alle nuove guerre e si irrideva ai principi per i quali gli Alleati avevano combattuto a fianco a fianco, con tanta fermezza e solidarietà per cinque anni!

Il dramma della vita italiana di questi ultimi tempi apparirà un giorno come la sintesi di un secolo e il simbolo ideale della nostra capacità a resistere nella lotta per l'esistenza nazionale. Non è il machiavellismo che vince, bensì l'ardore del popolo e dei suoi confessori. In questi ultimi mesi un fatto nuovo era avvenuto; persino alcune forti correnti del massimalismo avevano finito col dichiarare che, a prescindere dalle forme interne del reggimento, ogni Nazione ha un limite che non può essere vulnerato; e che per l'Italia il limite ad oriente passa sulla cresta del Monte Nevoso. Ci auguriamo che oggi unanimemente gli italiani sentano l'orgoglio della vittoria raggiunta.

Dalle Alpi Retiche alle Alpi Giulie, dalla Vetta d'Italia al Monte Nevoso, una formidabile chiostra montana cinge ormai la Penisola a guisa d'insormontabile barriera che, con la maestà dei suoi massicci e de' suoi ghiacciai, quasi meccanicamente vieta il passo a qualunque orda straniera. L'Italia ambiva a queste montagne non per portare l'offesa in casa altrui, ma per essere sicura in casa propria. Oggi è sicura!

Ciò che è concluso è anche sanzionato; le sorprese balcaniche non sono più possibili; la storia ha preso atto delle deliberazioni di ieri e non può più smentirle. L'Italia in ogni modo non vuole che sieno smentite. Più tardi verranno i decreti di annessione redatti in perfetto stile costituzionale. Ma prima dei decreti c'è il fatto. Qui siamo in Italia!

L'on. Giolitti a S. Margherita per sanzionare l'accordo

ROMA, 10, sera

L'on. Giolitti è partito stasera alle 20.56 per Santa Margherita Ligure. L'on. Giolitti, che si era sempre mantenuto fiducioso nella conclusione dell'accordo, ha ricevuto nel pomeriggio un telegramma che lo avvertiva della necessità della sua presenza, in seguito alla riunione plenaria delle delegazioni, avvenuta oggi, nella quale i delegati jugoslavi hanno dichiarato di essere disposti ad accettare le condizioni essenziali poste dall'Italia.

Egli è partito questa sera recando con sè il grande sigillo di avorio dello Stato.

Lo accompagnano il suo capo di Gabinetto, comm. Rossano ed il dott. Matteoli. Assieme col Presidente del Consiglio sono partiti il capo di Stato maggiore della Marina ammiraglio Acton, il capo di Stato maggiore dell'Esercito generale Badoglio ed il comm. Ricci Busatti, capo dell'Ufficio centrale del contenzioso alla Consulta.

Erano a salutarlo alla stazione tutti i ministri e sottosegretari presenti a Roma. Appena il treno si è messo in moto, i presenti hanno gridato, rivolti verso il Presidente del Consiglio, „Viva l'Italia". L'on. Giolitti ha salutato ringraziando. La delegazione jugoslava ha ricevuto la impressione, che non avrà mancato di comunicare a Belgrado, che lo spirito pubblico italiano è molto mutato, soprattutto in seguito ai risultati delle elezioni amministrative, e che incontrava molta resistenza nelle controproposte.

Secondo i rapporti giunti nella mattinata all'on. Giolitti, i delegati jugoslavi rimanevano ancora ostili ad alcune questioni riguardanti la Dalmazia.

Bisogna rammentare che nelle precedenti discussioni la base presa non fu il nostro diritto contrattuale, quale era espresso nel Trattato di Londra, ma quella assoluta deformazione di esso, che era rappresentata dalla cosidetta linea di Wilson, con i suoi vari, ma ineffettuabili, ondeggiamenti, e dobbiamo oggi rallegrarci che la mentalità jugoslava sia stata per lo addietro ispirata da una intransigenza che ci salvò dalla loro accettazione.

Il Governo di Giolitti ha avuto la fermezza di rovesciare questa situazione ambigua, e di porre la questione „ex novo", nonostante le gravi compromissioni che c'erano state in tutti i tentativi precedenti, non solo verso i jugoslavi, ma anche verso gli Alleati, riesaminando con un criterio originale, il complesso problema che interessa i destini d'Italia.

Una dichiarazione di Sforza

(*Dal nostro inviato speciale*)

S. MARGHERITA LIGURE, 10, sera

(*g. st.*) Il conte Sforza ha fatto al collega Virginio Gaida, che cortesemente me le comunica, le seguenti dichiarazioni testuali:

«L'accordo è virtualmente raggiunto. L'Italia acquista e consacra anche ad Oriente il meraviglioso confine delle Alpi. E' un sogno di secoli che diviene finalmente realtà.

Zara è salva. Io comprendo il dolore dei fratelli italiani delle altre terre dalmate, che non vengono raccolte all'ombra del tricolore. Non solo comprendo, ma lo condivido. E' appunto questo mio dolore, che mi è riprova della saggezza politica della nostra delegazione.

Noi vogliamo creare coi nostri vicini una amicizia eterna, e non vogliamo dimenticare che essi lasciano nelle nostre frontiere quasi mezzo milione dei loro connazionali. Agli italiani che rimangono nello Stato vicino, agli slavi che divengono cittadini italiani, un nuovo compito viene riservato: quello di lavorare all'integrità morale ed economica fra i due popoli.

Oggi a Rapallo, — ha concluso il conte Sforza — gli italiani ed i serbo-croato-sloveni, innalzandosi su ire e rancori che avrebbero compromesso in avvenire la loro reale indipendenza, hanno una volta di più sconfitto l'Austria-Ungheria.

L'annuncio da Belgrado

BELGRADO, 10, (Ufficiale)

I giornali hanno da Santa Margherita che è stato raggiunto l'accordo di massima tra i delegati jugoslavi ed italiani sulla base del riconoscimento all'Italia dei confini del Monte Nevoso, della contiguità territoriale con Fiume, dell'indipendenza dello Stato di Fiume e della sovranità dell'Italia su Zara e sopra le isole di Cherso, Lussino, Lagosta e delle isole minori.

Mutato tono della stampa jugoslava

BELGRADO, 10, sera

I giornali serbi, come quelli croati e sloveni, nei telegrammi da Santa Margherita Ligure, parlano delle difficoltà delle trattative coll'Italia, della irremovibilità della delegazione italiana nelle sue proposte, e non si nascondono che la situazione internazionale, il contegno degli Alleati, l'esito delle recenti elezioni in Italia, rappresentano coefficienti favorevoli all'Italia stessa.

La stampa jugoslava mostra preoccuparsi molto delle conseguenze di una rottura dei negoziati. Questo contegno dei vari giornali, e specialmente di quelli che sono più amici del Governo di Belgrado, lascierebbero supporre che si potrebbe anche finire con un accordo. (*St.*)

L'annuncio ufficiale dell'accordo
"Piena soddisfazione all'Italia„

S. MARGHERITA LIGURE, 10, sera

(Ufficiale). **Nella mattinata non vi è stata seduta plenaria delle delegazioni, però stamane alle otto, il comm. Salata si è recato a nome dei plenipotenziari italiani, presso il dott. Trumbic all'Hotel Imperial, e gli ha comunicato che l'Italia manteneva integro e fermo il suo programma nei rispetti della frontiera Giulia, dell'indipendenza di Fiume, delle isole e della Dalmazia. Il dott. Trumbic dichiarò che avrebbe riunito i suoi colleghi della delegazione jugoslava, e che avrebbe fatto sapere la risposta.**

Alle 11.30 il dott. Antonijevic, incaricato d'affari della legazione jugoslava a Roma, e più tardi, alle 12.30, il dott. Trumbic, si recarono a Villa Spinola, ed essi comunicarono al ministro Sforza, che le due delegazioni si potevano riunire alle 16.30 di oggi insieme. Così fu deciso.

La riunione plenaria odierna delle due delegazioni italiana e jugoslava a Villa Spinola è durata quasi cinque ore, e cioè, dalle 16.30 alle 21.15. Per la prima volta alla seduta fu ammesso un segretario, per prendere nota delle deliberazioni.

Oggi è stata risolta con piena soddisfazione dell'Italia, tanto dal punto di vista geografico, che da quello militare, la questione della frontiera Giulia, la quale comprenderà il Monte Nevoso, ed avrà contiguità territoriale con lo Stato indipendente di Fiume.

Si è poi iniziata la discussione degli altri problemi, ma, data l'ora tarda, ne fu rinviata la continuazione ad una seduta da tenersi domattina. Il dibattito oggi da ambo le parti è stato vivo ed elevato.

La drammatica seduta dell'accordo

(*Dal nostro inviato speciale*)

S. MARGHERITA LIGURE, 10, sera

Sul colloquio di ieri fra Trumbic ed i ministri Sforza e Bonomi sono in grado di comunicarvi i seguenti particolari che ritengo sufficientemente attendibili.

La crisi della vigilia

Trumbic espose un piano di rivendicazione jugoslavo in base al quale i jugoslavi concedevano il Nevoso, ma senza i territori a nord e a sud dello stesso, e cioè la cima del Monte Nevoso, ma senza la linea displuviale del massiccio. Un nome quindi più che un sistema difensivo; escludevano la contiguità territoriale con Fiume e numerose concessioni in Dalmazia, sia sulla terra ferma che sulle isole.

A queste condizioni del dott. Trumbic replicò immediatamente l'on. Bonomi richiamandosi alla realtà politica ancora esistente nel Patto di Londra e aggiungendo che gli italiani sono disposti a cedere parte dei territori in detto Patto compresi per fine di pacificazione e di concordia, ma non potrebbero andare più in là delle concessioni offerte, poichè maggiori rinunzie offenderebbero gli interessi ed i sentimenti vitali del Paese, turbando la vita politica e spirituale della Nazione. La soluzione a cui il nostro Governo era disposto giungere fu indicata con fermezza e senza possibilità di equivoci e di contrattazioni ulteriori.

L'on. Sforza illustrò le reciproche posizioni dell'Italia e della Jugoslavia, dimostrando la utilità di un'intesa, ma su basi di equità. Ora con le proposte jugoslave non si soddisfa l'Italia e non è possibile impostare una sincera e feconda collaborazione avvenire. Trumbic replicò insistendo sul suo punto di vista. Il colloquio, durato quasi due ore, fu quindi troncato.

Stamani la situazione sembrava cambiata. Infatti, prestissimo il comm. Salata si è recato da Trumbic, e gli ha confermato che i propositi dei delegati italiani rimangono immutati e non possono subire modificazioni di sorta. Trumbic rispose che ne avrebbe riferito subito alla delegazione jugoslava e che quindi avrebbe informato la delegazione italiana delle conclusioni di massima.

A mezzogiorno l'incaricato di Affari a Roma, Antonijevic, si recò a Villa Spinola. Alle 12.30 l'on. Trumbic si recò a conferire con i nostri delegati.

Il dilemma

Nella nota trasmessavi ieri, rilevai i motivi per i quali appariva evidente da un punto di vista serbo, l'interesse di concludere l'accordo con l'Italia al più presto possibile, e prima che la Costituente avesse determinato il regime costituzionale, su cui si baserà in avvenire la vita del giovane Stato balcanico.

Il serbismo, concetto di stato dinastico ed economico, ha iniziato la realizzazione dell'idea jugoslava e l'ha seguita nelle successive fasi del suo sviluppo adattandola fin dove era possibile ai propri interessi prevalenti. Questa direttiva del jugoslavismo si è palesata ogni qualvolta fossero in gioco i massimi interessi della nazione dai tre nomi, e non poteva quindi non agire anche nei rapporti del più grave fra i problemi della politica estera S. H. S., quello cioè dei rapporti con l'Italia.

Osservavo ieri essere interesse indiscutibile di Belgrado, quello di chiudere la partita adriatica, prima che la Costituente inizi i suoi lavori; prima cioè, che i particolarismi slavi e croati abbiano la possibilità di farsi valere con maggior vigore che non oggi, attraverso i propri Governi decentrati a danno degli interessi complessivi dello slavismo. L'andamento delle trattative parve dar torto a questa tesi, e troncando il convegno, rimandare il problema adriatico alle incognite dell'avvenire.

Sta il fatto che fino a questa mattina la probabilità dell'accordo sembrava nullo, e nei circoli vicini alle due delegazioni si parlava apertamente di rottura definitiva dei negoziati. La missione antimeridiana al Hotel Imperial del comm. Salata era infatti sembrata per la necessità categorica del dilemma proposto ai jugoslavi l'inizio della rottura.

La disperata resistenza jugoslava di fronte alle eque proposte italiane, crollò invece improvvisamente di fronte al dilemma che la delegazione nostra pose per il tramite di Salata all'on. Trumbic; o accettazione, o applicazione ed immediata del Patto di Londra. Non rimaneva quindi ai jugoslavi che accettare o rompere.

Le basi dell'accordo

Alle 12.30, Trumbic si recava a Villa Spinola e comunicava all'on. Sforza che la delegazione jugoslava accettando in linea di massima le proposte italiane, acconsentiva ad un accordo basato sui seguenti punti, dei quali posso garantirvi l'esattezza:

1). Attribuzione all'Italia di tutta la Venezia Giulia entro il confine delle Alpi, segnato dal Patto di Londra, con una correzione a favore della Jugoslavia nella zona di Longatico.

Inutile dirvi che così sono compresi entro i confini italiani tutto il sistema del Monte Nevoso, la ferrovia di San Pietro e tutta la Liburnia.

Per quanto riguarda il Castuano, la borgata di Castua, con parte del territorio, è attribuita alla Jugoslavia, mentre l'altra parte del territorio stesso, e cioè la meno popolata, sarà annessa a Fiume.

2). Indipendenza completa ed assoluta di Fiume nei confini strategici del «corpus separatum». Nessun particolare diritto portuario od economico spetterà in virtù di questo trattato ai jugoslavi.

3). Attribuzione delle isole di Lussino e Cherso, quest'ultima specialmente, necessaria alla difesa marittima di Pola.

4). Sovranità italiana su Zara e sulle isole di Lagosta, Unie, Asinello e gli isolotti contigui.

5). Tutela delle minoranze italiane nella Dalmazia da attribuirsi alla Jugoslavia, nel senso che quei nostri connazionali acquisteranno automaticamente, salvo opzione, la cittadinanza italiana, ed a loro verrà garantito il libero godimento di tutti i diritti economici e politici.

Proteste jugoslave

In seguito a questa comunicazione la conferenza plenaria delle due delegazioni s'è riunita nel pomeriggio. La storica seduta è incominciata alle 16.15 ed è finita alle 21.

Prima d'iniziare i lavori, la delegazione jugoslava ha dichiarato apertamente di sottomettersi ad una imposizione. Anche Vesnic aveva stamani espresso privatamente il medesimo pensiero, affermando con asprezza che l'Italia osava tagliare nelle carni vive della Jugoslavia, e che questo atto avrebbe avuto delle conseguenze nell'avvenire. Ma evidentemente egli dimenticava, essere proprio l'Italia quella che per amore di pacificazione rinunzia a favore della Jugoslavia a territori ad essa attribuiti da un trattato internazionale e dal lungo e doloroso sforzo di guerra.

Comunque, nella seduta di stasera i delegati jugoslavi hanno accettato completamente, anche nei particolari assoggettati a lunga discussione, il punto di vista italiano nei riguardi della Venezia Giulia.

Domani s'inizierà la discussione particolareggiata sul problema di Zara, trattandosi di fissare l'estensione del territorio zaratino da attribuirsi all'Italia, cioè Zara città o Zara distretto, compreso il cimitero e forse l'isola di Ugliano.

Domattina alle 10 giungerà qui da Roma l'on. Giolitti, e nella sera l'on. Vesnic partirà probabilmente per Belgrado. L'accordo è quindi definitivamente raggiunto: non manca che la sanzione protocollare.

Il successo diplomatico ottenuto dai nostri negoziatori è indiscutibilmente notevole. Esso è dovuto alla precisione categorica del programma adottato, dalla rapidità con cui sono state condotte innazi le trattative, e dall'energica attitudine mostrata dai nostri delegati di fronte a quelli jugoslavi, abituati balcanicamente alla tortuosità che sfugge al dilemma.

Il successo diplomatico

Diplomaticamente il conte Sforza, assistito dagli on. Bonomi e Salata, ha condotto e vinto una bella battaglia, data la situazione politica in cui egli aveva trovato il problema adriatico, nel momento di assumerne la soluzione. Basti pensare che la nostra delegazione giungendo a Rapallo aveva davanti a sè il terreno sul quale doveva impegnarsi il gioco diplomatico, ingombro di tutta una innumerevole serie di errori storici, psicologici e politici che accompagnò lo sviluppo del problema adriatico, dando ai jugoslavi l'illusione di potere in realtà contare sulla illimitata remissività dell'Italia e sull'indeterminato appoggio di tre grandi potenze.

Esistevano del resto delle rinunzie ufficiali italiane perfino sui confini delle Giulie, come quelle contenute nel noto progetto Lloyd George-Nitti, che avevan radicato nei jugoslavi la convinzione che l'Italia, per motivi di ordine interno ed internazionali, avrebbe finito per cedere completamente. Con questa fiducia o quasi si sono presentati infatti anche a Rapallo i delegati jugoslavi.

Appunto in rapporto a questo indebolimento della nostra posizione politica, corretta solamente dalle nostre occupazioni di fatto dei territori conquistati, il successo dell'on. Sforza può definirsi considerevole. Esso infatti risolve integralmente il problema giulio, garentisce il rispetto e l'indipendenza assoluta di Fiume, e tiene conto dei nostri bisogni sentimentali e militari in Dalmazia.

Il programma adriatico è stato per questa ultima parte realizzato solo parzialmente. La storia domani dirà se la rinunzia dalmatica, alla quale ci hanno condotto errori nostri e l'implacabile ostilità di alleati, sia stata necessaria e consona al nostro amore ed al lungo sacrificio.

Certo oggi è doloroso, e specialmente per noi veneti delle Giulie, che fummo congiunti da secoli di patimenti e di speranze comuni ai fratelli di Dalmazia, quando a questa nostra passione, che oggi nostalgicamente si acuisce, i jugoslavi additano come necessario compenso i loro connazionali chiamati a vivere entro le frontiere dello Stato italiano, o addirittura si atteggiano a vittime della prepotenza italiana per l'accordo oggi concluso, noi possiamo loro indicare con pura coscienza ed altissimo orgoglio le innumerevoli croci dei nostri camposanti di guerra.

GIUSEPPE STEFANI

Le entusiastiche accoglienze di Zara alle bandiere reduci da Roma

ZARA, 10, sera.

Nel pomeriggio di oggi, col cacciatorpediniere «Indomito» sono ritornate da Roma, dove hanno partecipato alla festa della vittoria, le bandiere dei reggimenti qui dislocati, 15.o e 16.o e le bandiere delle brigate Gaeta e Barletta, di presidio a Sebenico. Erano attese a riva Derna dalle rappresentanze di tutte le armi, dalle autorità civili e militari, e dalle associazioni cittadine con vessilli. Un'enorme folla di popolo si era recata alla riva; la città era imbandierata e i negozi chiusi.

Al valore dei combattenti, che si distinsero intorno ad esse nei gloriosi giorni del cimento, portò il primo saluto una squadriglia di areoplani. Allo sbarco l'entusiasmo popolare scoppiò in clamorose acclamazioni. Le bandiere sfilarono davanti all'ammiraglio Millo, al generale Spiller, al sindaco Ziliotto, al Consiglio comunale al completo ed alle varie rappresentanze. Uno stuolo di signorine ha coperto le bandiere di fiori, poi si è formato il corteo, al quale hanno partecipato migliaia di persone, che hanno accompagnato, acclamando vivamente, le bandiere alle sedi dei rispettivi reparti.

A proposito del ritorno a Zara delle bandiere decorate a Roma, riceviamo da Ancona: Sono qui tornate le bandiere dei reggimenti dalmati per essere trasportate a Zara. Dalla stazione è partito un immenso corteo che, attraversando le vie della città imbandierata, si è recato alla banchina Nazario Sauro, fra vive acclamazioni e gettito di fiori. Dal forte Cappuccini il cannone saluta le bandiere; i negozi sono chiusi in segno di festa ed i cittadini, che fanno ala al passaggio del corteo, salutano i gloriosi vessilli.

Dalle banchine, gremite di popolo, le bandiere dei reggimenti dalmati sono imbarcate sul cacciatorpediniere «Indomito» sul quale ha preso posto anche il capo di Stato Maggiore dell'ammiraglio Millo. Le truppe presentano le armi e la folla lancia formidabili evviva.

Lo sciopero dei minatori francesi

PARIGI, 10 matt.

Barteul, segretario generale della Federazione dei minatori, ha declinato per lettera l'invito a partecipare ad un colloquio che i ministri dei Lavori Pubblici e del Lavoro avevano proposto per oggi, dichiarando che l'ufficio federale non ha veste per discutere. I ministri hanno risposto che il Governo riteneva che fosse possibile iniziare conversazioni capaci di giungere ad una soluzione ragionevole. I ministri inoltre manifestarono il loro stupore per il fatto che l'ufficio federale si trinceri dietro ragioni di procedura, e concludono dicendo che lasciano il paese giudice del procedimento usato dalla presidenza della Federazione.

Notiziario parlamentare
Riunione di sottosegretari e del direttorio socialista

ROMA, 10, sera

Questa mattina si sono riuniti a Consiglio i sottosegretari di Stato per l'esame della situazione parlamentare e per lo svolgimento dei lavori della Camera.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto alle ore 11 a Palazzo Viminale l'on. Tittoni, Presidente del Senato, col quale si è intrattenuto sui risultati della Conferenza di Bruxelles e sulla ripresa dei lavori alla Camera alta.

Pure questa mane si è riunito il direttorio del Gruppo socialista, il quale, per delegazione ricevuta dal Gruppo, ha designato i candidati alle otto commissioni di cui devono essere nominati i componenti. Ha poi ricevuto una commissione di tramvieri e ferrovieri secondari per ascoltare i desiderata della classe.

La Giunta delle Elezioni avrebbe dovuto riunirsi stamani alle 10, ma, per l'assenza del presidente on. Carboni Boi, che per un ritardo del piroscafo non ha potuto essere oggi a Roma, è stata rinviata la seduta a data da fissarsi.

Questa mattina una rappresentanza della Lega Nazionale delle cooperative, una della Federazione degli Enti locali di Toscana, Ravenna, Mantova, delle tre Venezie ecc. unitamente agli on. Dugoni, Mascagni, Malvini, Beghi e Merloni, si è recata dall'on. Porzio per chiedere un maggiore stanziamento di fondi per l'ultimazione delle opere in corso e per l'inizio delle già appaltate.

Il Consiglio dei ministri ieri deliberò la destinazione del comm. Nencetti alla prefettura di Potenza, e non il suo collocamento a riposo, come fu erroneamente pubblicato.

La Camera inizia la discussione sulla proporzionale amministrativa

ROMA, 10, sera

La seduta della Camera si inizia alle 15 sotto la presidenza del Presidente on. DE NICOLA, il quale commemora con elevate parole gli on. Agostino Cameroni, spentosi a Treviglio, appena cinquantenne, e Policarpo Scarabello, morto a Verona durante i dolorosi avvenimenti che seguirono alle elezioni amministrative.

Alle commemorazioni si associano vari deputati e il Presidente del Consiglio on. GIOLITTI.

La Camera respinge le dimissioni presentate dall'on. TRENTIN in seguito ai risultati delle elezioni amministrative nella provincia di Venezia, ed inizia la discussione dei disegni di legge per le elezioni amministrative.

La proporzionale amministrativa

Il primo oratore è l'on. CAPPA (popolare), il quale afferma che il progetto di legge Turati-Matteotti darebbe la maggioranza ad un partito che non avesse la reale maggioranza nel corpo elettorale. L'oratore non consente neppure nel concetto di formare un unico corpo elettorale per le elezioni di tutti i consigli provinciali, e, pur restando fedele al principio della proporzione più pura e perfetta, dichiara, però, che egli ed i suoi amici sono disposti ad accettare qualsiasi progetto di legge sul quale sia possibile stabilire un accordo fra tutti coloro che vogliono sinceramente l'applicazione della proporzionale alle elezioni amministrative. Riservandosi quindi di discutere nella discussione degli articoli, le modalità di applicazione del principio della proporzionale alle elezioni amministrative, si augura che le varie parti della Camera vogliano cooperare alla approvazione sollecita di un disegno di legge che a ciò tenda per il risanamento della vita pubblica italiana. (*Vive approvazioni al Centro*).

MANCINI (dem. costituz.): Crede d'interpretare il sentimento della grande maggioranza del Paese e della Camera, proponendo il rinvio di questa discussione che si risolverebbe in una vana logomachia, all'indomani di nuove elezioni, di cui non deve essere in alcuna guisa svalutato il significato politico.

TANGORRA (popolare): Non consente coll'on. Mancini, che la opportunità di approvare la riforma della legge amministrativa sia oggi superata. Invece è necessario affrontare subito tutti gli effetti del problema del riordinamento delle amministrazioni locali, anche dal punto di vista della formazione della rappresentanza amministrativa. Ritiene, pertanto, che la Camera debba proseguire la discussione della riforma e respingere qualunque proposta sospensiva fosse presentata. (*Appr.*).

Il progetto socialista

MATTEOTTI (soc. uff.): Dichiara che il Gruppo socialista si preoccupa di assicurare, pur con l'introduzione della proporzionale, la possibilità della normale formazione delle amministrazioni, e per questo esso propone di dare due terzi del consiglio comunale al Partito di maggioranza ed un terzo ai Partiti di minoranza. Infatti, senza questa limitazione, non sarebbe praticamente possibile formare le maggioranze consigliari, poichè, se la proporzionale si applicasse alla totalità del Consiglio, data l'attuale distribuzione delle forze dei vari partiti, nessun partito riuscirebbe da solo a mantenere la maggioranza numerica e quindi dovrebbero venire accordi spesso ibridi e inattuabili.

Entrando nell'esame della proposta di legge da lui presentata, l'oratore si occupa della questione se la lista debba essere libera o chiusa, se cioè l'elettore possa o meno frammischiare nomi di liste diverse. Afferma, a questo proposito, che ormai la lotta elettorale è divenuta anche in terreno amministrativo una lotta di partito, e perciò la legge deve oggi seguire questa evoluzione della coscienza politica, affermando il principio della lista chiusa. Non solo, ma ammettendo la lista libera, si verrebbe a ferire implicitamente lo stesso principio della proporzionale, poichè l'elettore, in sostanza, vorrebbe migliorato il funzionamento tecnico della proporzionale a favore di più di una lista; si verificherebbe, dunque, una serie di inconvenienti pratici che turberebbero il giusto rapporto fra i vari partiti.

CAVAZZONI (popolare): Ritiene che si debba passare senz'altro alla discussione degli articoli e presenta un ordine del giorno in questo senso.

Il relatore CASERTANO (radicale), propone che il seguito della discussione sia rimesso a domani, ma la proposta, messa ai voti, è respinta. E' approvata, invece, un'altra proposta del sottosegretario CORRADINI per il rinvio della discussione degli articoli a domani, ritenendosi chiusa quella generale.

Dopo di ciò la seduta, alle 17.30, è tolta.

Il prezzo e il tipo del pane

ROMA, 10, sera

Questa sera è stato pubblicato il testo del disegno di legge contenente i provvedimenti per la gestione statale dei cereali, il quale stabilisce:

1.) Il pane sarà in tutto il Regno di unico tipo, e cioè confezionato con farina di qualità e di abburattamento identici. E' data facoltà al Commissario Generale per gli Approvvigionamenti e Consumi di disporre che il pane sia confezionato in forme diverse e stabilire i limiti entro i quali debbono essere stabiliti dai Prefetti, sentite le Giunte municipali, i prezzi di vendita delle diverse forme.

2.) I prezzi di vendita del pane e della pasta saranno fissati in rapporto al prezzo di cessione dei cereali ai Consorzi granari provinciali.

3.) Sul vino della produzione 1921-1922 l'imposta di cui all'art. 1.o del D. R. 17 agosto 1920 sarà riscossa nella misura di lire 30 per ettolitro. Sono raddoppiate per l'anno 1920 le tasse da bollo sulla vendita di gemme, gioielli e cose preziose; sulle profumerie e specialità medicinali; sui liquori ed acque minerali. Questi maggiori proventi, come quello derivante dall'aumento dei prezzi dei tabacchi, sono destinati al conto pane.

L'indennità caro viveri ai postelegrafonici delle terre redente

ROMA, 10, notte

In seguito alle richieste formulate dai postelegrafonici delle terre redente chiedenti che l'indennità caro viveri sia mantenuta e non ridotta, l'ufficio speciale per le terre redente del Ministero delle Poste, d'accordo coll'Ufficio Centrale per le nuove Provincie, ha interessato il ministro del Tesoro affinchè si provveda a revocare il decreto che riduce la detta indennità e prorogarne l'entrata in vigore, fino a che le nuove Provincie sieno definitivamente annesse all'Italia. Da questo trattamento dovrebbero essere esclusi i postelegrafonici della Venezia Tridentina, inquantochè questa provincia è stata già annessa all'Italia in virtù del Trattato di pace di San Germano. Si assicura che il ministro del Tesoro non sarebbe contrario di accettare le proposte dell'Ufficio Centrale per le terre redente del Ministero delle Poste e che al riguardo invierà una circolare ai vari commissari.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'avvenire e il compito della scuola Revoltella

Come abbiamo riferito ieri, un decreto legge provvederà alla trasformazione della Scuola Revoltella in «Regio Istituto Superiore di Commercio di fondazione Revoltella», specificando i contributi che enti locali e Stato corrisponderanno all'istituto. Col nuovo ordinamento, la scuola commerciale di Trieste sarà l'unica e più importante del Regno, degna di essere comparata ai grandi istituti commerciali di Inghilterra e Germania. Nel rilevare l'importanza che deriverà alla nostra città e il prestigio al nostro emporio da un grande istituto di commercio, segnaliamo ai lettori la possibilità del suo sviluppo e la funzione a cui sarà chiamata in breve tempo.

Trieste ha una scuola di commercio che è unica in Italia. Il suo scopo è di aprire ai giovani l'orizzonte commerciale e a questa funzione la scuola corrispose perfettamente perchè la nostra città è pur essa eminentemente commerciale. Una città dell'interno, che avesse un'attività poniamo puramente industriale o agricola, non potrebbe corrispondere ai fini della scuola commerciale, la quale abbisogna del suo ambiente naturale.

Caratteri e obbiettivi dell'istituto

A Trieste, sita in posizione geografica di incrocio e di collegamento tra i paesi dell'entroterra e i paesi d'oltre mare, tra l'Austria tedesca, Czeco-Slovacchia, Ungheria, Germania meridionale e la Jugoslavia, i Balcani e il più lontano oriente, la scuola commerciale assume una fisionomia caratteristica e una funzione elevata e importante, in modo che si può già fin d'ora pronosticare alla scuola un'avvenire prosperoso e in ciò corrispondente al sempre crescente sviluppo dell'attività commerciale della nostra città.

A Trieste affluiranno, come e meglio che per il passato, i giovani studiosi del commercio e dei suoi vasti problemi. Più che dal Regno i giovani verranno dal retroterra.

Tanto dall'Austria tedesca che dai paesi limitrofi giungeranno gli studenti per essere collocati nella nostra scuola commerciale in modo che la percentuale degli stranieri sarà relativamente grande messa in raffronto a quella degli studiosi italiani. Ma questo fenomeno per nulla strano e complicato e nient'affatto allarmante si verificava anche durante il periodo di pace. Ciò costituì un argomento abbastanza invalido e inconsistente di critica. La frequenza di studenti non italiani in una scuola di commercio italiana, mentre non compromette per nulla il carattere nazionale della scuola, ne aumenta il prestigio e la rinomanza, elevando l'istituto a centro intellettuale per lo studio del commercio. E sarà veramente un titolo di vanto per l'Italia possedere una scuola commerciale che sia fonte di scienza anche per le teste straniere.

La scuola avrà dunque una funzione scientifica oltre che pratica, e dovrà formare, costituire diremo, la personalità integra del vero commerciante moderno, cioè dell'uomo che si dedica al ramo degli affari preparato anche teoricamente e non solo con criteri empirici che creano alle classi commerciali moderne uno stato di inferiorità di fronte a quelle più progredite dei grandi paesi inglesi e tedeschi. Il commercio non è solo un mestiere, ma una scienza la quale si nutre di dottrine, di principii, di cognizioni indispensabili. La scuola commerciale ha l'incarico di esplicare questa attività che viene servita poi nella pratica. Esempio tipico: le scuole industriali.

Le scuole industriali compiono un'opera di addottrinamento, di cultura scientifica su allievi che stanno per intraprendere o già fanno il noviziato in stabilimenti tecnici, industriali, elettrotecnici, ecc. Armonizzare gl'interessi della pratica con i principii della teoria: ecco il primo e fondamentale problema che la scuola di commercio deve risolvere.

In altre parole: il problema sta tutto nell'insegnamento, rispettivamente nell'indole morale e natura intellettuale del corpo insegnante.

Organizzazione e sistemi

Sull'organizzazione della scuola commerciale, l'egregio prof. Morpurgo — che ci ha favorito, con la speciale competenza che gli è riconosciuta in argomento, criteri moderni e illuminati — ha già formulato alcuni pensieri degni di essere rilevati e che possono essere compendiati così:

I. Educare fortemente i futuri maestri per modo che la scuola possa divenire anche scuola di magistero per gli allievi che giungeranno dal retroterra.

II. La scuola dovrà estendere la sua attività educativa anche fuori del campo delle scienze strettamente commerciali, abbracciando quello dell'agraria, zootecnica e industriale con criterio economico. Con ciò la scuola assolverebbe realmente il suo compito in quanto essendo i suoi vari corsi su base economica, avrebbero pure un carattere tecnico come nelle scuole d'Inghilterra e di Germania.

Organizzata su questi principii, la scuola commerciale di Trieste rischierebbe di diventare troppo grande, pletorica. In ciò risiederebbe la sua fortuna, in quanto dimostrerebbe di quanta vitalità sia capace, ma costituirebbe anche un pericolo per il suo equilibrio interno e la sua funzione culturale. Da ciò la necessità di tenerla in un certo limite.

La scuola commerciale — come insegna il passato — potrebbe divenire il ricetto di quanti, spostati intellettualmente e disoccupati senza inclinazioni precise, credessero di poter facilmente fruire dell'istituto per godersi in fine un attestato e intraprendere una carriera non conforme alla loro natura e facoltà intellettuale. Per allontanare questo pericolo, il prof. Morpurgo crede che si potrebbe adottare il sistema degli esperimenti e delle selezioni degli studenti. Creare nella scuola una vera aristocrazia intellettuale, epurando il corpo degli alunni dagli spostati o inetti.

E' errato il concetto corrente che la scuola valga in ragione diretta del numero degli allievi. La bontà della scuola risiede nella qualità dei suoi elementi, scolari e maestri, non nella quantità.

Allievi e insegnanti

Se si dovrà operare un'attenta scelta fra gli scolari, sarà doveroso anche cercare con criterio le forze insegnanti che avranno un compito vasto e delicato. E' difficile trovare le persone che possano adempiere ai compiti che si prefigge la scuola commerciale. C'è in proposito una relazione del prof. Morpurgo al consiglio direttivo, che rileva i danni e i mali nella sbagliata ricerca degli insegnanti.

E' intenzione del direttore Morpurgo di attirare alla scuola commerciale persone di altri istituti locali che abbiano competenza speciale nel ramo bancario, nell'assicurazione sociale e che per soverchia modestia rimangono lontane dall'insegnamento. A Trieste ci sono energie non conosciute e non valutate che potrebbero con onore e prestigio cittadino occupare cattedre alla scuola commerciale.

Sarebbe compito della scuola, cercare gli insegnanti per coprire i posti; in qualità di docenti o professori ordinari, affezionandoli all'istituto e agli scolari, in modo che dopo quattro anni di frequenza gli stessi avrebbero la possibilità di farsi conoscere per maturità di cognizioni e aspirare alla candidatura di futuri insegnanti che potrebbero essere inviati all'estero per la pratica, con l'obbligo di ritornare a Trieste, seguendo così gli intendimenti del fondatore Revoltella.

Con questi criteri e metodi — conclude il prof. Morpurgo — la scuola commerciale troverebbe la strada della sua naturale funzione intensificando la sua forza d'attrazione anche verso l'entroterra. I paesi dell'interno sentono viva e forte nostalgia di Trieste che è di natura pratica oltre che sentimentale.

Se la Scuola Revoltella, amplificata e dotata, tanto tecnicamente che esteticamente, avrà lo sviluppo che è nel suo destino ma che va aiutato e sorretto con intelligenza per l'avvenire, la sua missione educatrice non potrà mancare. Le passate tradizioni commerciali di Trieste si rinnoveranno e saranno di giovamento alla scuola, la quale dev'essere forte di mezzi didattici, laboratori e forze insegnanti.

Una lettera del Console americano

Il Console Generale americano ha diretto al conte Noris la seguente lettera:

Trieste, 10 novembre 1920

Ill.mo Signor Commissario straordinario della città di Trieste

«In merito agli incidenti svoltisi in questi giorni credo opportuno di far sapere a Lei, come rappresentante della cittadinanza di Trieste, che era mio stesso desiderio di avere un colloquio con i signori del Fascio, per chiarire gli incidenti, e che tale desiderio feci lunedì mattina a loro conoscere.

«Quanto all'essermi trovato nei locali del *Lavoratore* nella sera del noto incidente ciò fu per pura combinazione per accompagnare un giornalista americano, che non parla affatto l'italiano, dietro la sua richiesta diretta a me quale Console.

«In quanto all'articolo pubblicato dal signor Lincoln Eyre sul giornale *New York World*, io devo nettamente scindere la mia personalità da quella del giornalista, poichè non solo io devo deplorare le frasi riguardanti la cittadinanza triestina, ma ci tengò a far conoscere che io ho sempre avuto ammirazione ed affetto per l'Italia, ed anzi durante i sette anni da che ho il vivo piacere di abitare in Italia, ho sempre svolto opera di cordiale amicizia per il maggior accordo fra le nostre due nazioni, come nelle città italiane dove sono stato tutti possono affermare.

«Mi rincresce vivamente che questi spiacevoli incidenti siano avvenuti dopo una permanenza di così pochi giorni in questa città, ciò non ostante spero che ora torneremo alla tranquillità tanto bramata e che potrò mostrare anche alla cittadinanza triestina che i loro interessi sono pure i miei, e che qui guadagnerò quell'affetto addimostratomi altrove.

«Voglia gradire Ill.mo Signor Commissario i sensi della più distinta considerazione ed i miei rispetti personali».

Joseph Emerson Haven

Il signor Emerson Haven fu per circa sette anni a Torino in qualità di Console degli Stati Uniti. Ci si assicura che in quella città dimostrò in ogni occasione sentimenti di schietta amicizia per l'Italia. Prendiamo atto con piacere della solennità con cui il signor Console americano dichiara di volersi mantenere coerente ai suoi sentimenti.

La risposta del Re e dei Duci di guerra al telegrammi di Trieste

Ai telegrammi inviati dal Commissario straordinario a nome della cittadinanza, in occasione del secondo anniversario dello sbarco delle truppe liberatrici, venne risposto:

«S. M. il Re ha fatto la più grata e benevola accoglienza ai sentimenti di fede e di devoto attaccamento che Trieste ha voluto riaffermare nel glorioso anniversario della sua liberazione e invia alla invitta città vivi ringraziamenti ed auguri cordiali. — Generale Cittadini».

«Il saluto affettuoso della fedele di Roma ardente speranza e meta sublime della Terza Armata giunge al mio cuore affettuosamente caro nel giorno della grande apoteosi. Vivamente grato formulo i più fervidi voti perchè la cara Trieste ascenda a più alto splendore ben meritato per la sua fede e per il suo amore. — Filiberto duca di Savoia».

«Il fervido saluto inviatomi nel quale sento vibrante il patriottico cuore di Trieste trova nell'animo mio profondi ricordi e cosciente fierezza per il dovere da tutto l'Esercito nobilmente compiuto. Giunga loro gradito il mio ringraziamento e l'espressione di alta fede nei destini e nell'avvenire della Patria nostra. — Generale Diaz».

Il genetliaco del Re

Oggi ricorre il genetliaco di S. M. il Re. Il Commissario straordinario ha inviato il seguente telegramma al primo aiutante di S. M.:

«A Sua Maestà il Re nostro, che guidando gli eserciti vittoriosi segnò i nuovi confini della Patria e unì Trieste con indissolubile vincolo ai destini d'Italia, si compiaccia Eccellenza Vostra presentare il commosso e reverente pensiero di fervido augurio che la città redenta formula in questo auspicato giorno, sacro ai natali dell'Augusto Sovrano».

Eccezioni all'annullamento dei decreti

Coll'art. 251 del Trattato di pace di S. Germano venivano annullati, salvo talune eccezioni, i contratti esistenti fra cittadini italiani e sudditi austriaci al momento in cui fu vietato il commercio fra i due paesi. Ora un recente decreto del Ministero per l'Industria ed il Commercio pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 23 ottobre pp. dispone che i cittadini italiani, compresi gli enti e le società, i quali ritengano che per motivi *di interesse generale* sieno da escludere dall'annullamento contratti da essi conchiusi prima del 24 maggio 1915 con cittadini austriaci compresi gli enti e le società sono invitati a farne denuncia non oltre il 30.o giorno dalla pubblicazione seguita iersera sull'*Osservatore Triestino* e precisamente al Ministero per l'Industria ed il Commercio. Alla denuncia dovranno essere allegati, in originale o in copia, il contratto e i documenti che possono giustificare gli addotti motivi di ordine generale.

Sezioni serali e domenicali della Scuola industriale. Gli alunni delle sezioni serali e domenicali vengono avvertiti che gli esami di ammissione e di riparazione si terranno dal 12 corr. in poi, nell'ordine e con l'orario indicati dai rispettivi avvisi affissi all'albo, nell'atrio dell'edificio scolastico (Via Cesare Battisti 31).

All'Università popolare. Oggi, alle 18, convengono nel Ginnasio «Dante Alighieri» gli inscritti al I corso di lingua francese; alle 19, gli inscritti al II corso di francese e quelli inscritti al II corso d'inglese, che possiedono tessere normali dal N. 250 in su, o tessere ridotte.

— Sede di S. Giacomo, Via Veronese 1: Domani, alle 20.30, seconda lezione di algebra.

Come galoppa la fantasia!

A proposito del ferimento dell'avv. Giunta — avvenuto per disgrazia, come i lettori del *Piccolo* sanno bene — il giornale socialista ha pubblicato ieri una fantastica versione affermando che l'avv. Giunta e il fuochista Fiorentino Calligaris erano stati, invece, feriti dal lottatore Popovich.

Secondo il foglio socialista, il Popovich avrebbe fatto irruzione nella sede del Fascio di Combattimento, distribuendo botte da orbi con un pesante randello. Di qui, come abbiamo detto nell'edizione delle 18 del *Piccolo della Sera*, sarebbe nato un conflitto a colpi di rivoltella.

Or bene, lo stesso Popovich ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Io sottoscritto, Popovich Antonio, figlio di Giacomo e di Domenica Radicich, nato a Trieste il 31 dicembre 1890, dimorante in via Malcanton n. 19;

presa visione dell'articolo apparso sul *Lavoratore*, n. 4767, del 10 novembre 1920, pag. II, colonna IV, sotto il titolo «Una tragica scena alla sede del Fascio. Da chi fu ferito l'avv. Giunta», essendo indicato quale protagonista di una scena avvenuta fra me e l'avv. Giunta oltre che con parecchi altri fascisti, dichiaro essere assolutamente falso l'intero articolo per quanto mi concerne, poichè:

1) non ho mai avuto l'occasione di mettere piede negli ambienti del Fascio di Combattimento;

2) non conosco l'avv. Giunta;

3) pure non appartenendo a nessun partito politico non ho e non posso avere alcuna animosità verso il Fascio di Combattimento e verso chi lo dirige;

4) nell'ora in cui avvenne il ferimento dell'avv. Giunta mi trovavo in compagnia dei genitori alla trattoria dietro al Municipio.

Anzi la sera del fatto, verso mezzanotte, essendo sopraggiunto un malore a mio padre, dovetti accompagnarlo all'ospedale per le cure del caso.

Rilascio la presente a totale e formale smentita dell'articolo apparso sul giornale di cui sopra.

In fede mi firmo: Antonio Popovich».

⁂

— Il Fascio Triestino di Combattimento ci comunica anche una dichiarazione firmata da molti testimoni i quali affermano:

«L'avv. Giunta, alle ore 11 e minuti usciva dal Caffè degli Specchi insieme ad un gruppo foltissimo di amici, soffermandosi a parlare con il capitano degli arditi Castelbareo che andava per l'appunto in cerca di lui. Ad un tratto e mentre egli si frugava nelle tasche del paletot, in cerca di una chiave, fu inteso partire un colpo di revolver che fece subito accorrere molta gente. L'avv. Giunta rassicurò energicamente tutti gli astanti affermando che il colpo era andato a vuoto. E ottenne così che l'assembramento si disperdesse. Ma subito dopo era costretto a confessare di essere ferito alla coscia destra.

Fu subito adagiato in una vettura e accompagnato all'Hotel Savoia.

Questa è la verità precisa, autentica, controllabile ed incontrovertibile. E' il giornale del *pus*, che inventando di sanissima pianta una menzogna più spudorata del solito, ha dimostrato di non rispettare nemmeno le disgrazie».

Il ritorno delle bandiere della vittoria
dalla celebrazione gloriosa di Roma

Le gloriose bandiere che dieci giorni addietro, salutate dalle fanfare squillanti dei nostri reggimenti e dal vibrante entusiasmo della cittadinanza, partirono alla volta di Roma, per splendere e sfavillare sull'Altare della Patria, insieme coi vessilli dell'Esercito tutto — nel giorno della esaltazione e della celebrazione della vittoria — ieri sera fecero ritorno fra noi.

Erano ad attendere i segni gaudiosi dell'eroismo e del valore di nostra stirpe le rappresentanze militari della città. V'era il generale Castagnola con tutto il suo Stato Maggiore; v'era una compagnia di fanti della brigata Sassari al comando del capitano Ghedini; v'era una folla enorme di cittadini che s'era assiepata dietro i cordoni dei carabinieri per inchinarsi davanti ai labari, testimoni di cento battaglie e di cento vittorie.

Il ricevimento alla stazione

La stazione era tutta un tricolore. Grandi bandiere, con la croce di Savoia, pavesavano la parete in cui s'aprono le porte d'ingresso. Ed altre bandiere adornavano le pareti laterali della tettoia.

La saletta dei ricevimenti era stata addobbata coi colori nazionali e magnifiche piante erano state intorno disposte.

Alle ventidue precise, con due ore di ritardo, fu annunziato l'arrivo del treno. Immediatamente il capitano Ghedini ordinò l'«attenti» e la compagnia dei fanti della Sassari, schierata in duplice fila, presentò le armi. Un evviva fragoroso ed un caldo applauso scoppiarono sotto la tettoia. Dal treno discesero gli ufficiali, che sfilarono davanti al generale Castagnola.

I vessilli, recati dagli alfieri, erano venti: 11.o regg. fanteria, col colonnello Daniele ed il tenente Tosi; 12.o regg. fanteria, col colonnello Renzi e il tenente Rossolini; 1.o regg. bersaglieri, col colonnello Emanuelli e il tenente Patrizi; 11.o regg. Bersaglieri, col colonnello Po e il tenente Minosi; 47.o regg. fanteria, col colonnello Piancastelli e il tenente Moranesi; 48.o regg. fanteria, col colonnello Elia e il tenente Muzzi; 9.o regg. alpini; 39.o regg. fanteria, col colonnello Napoletano e il tenente De Masi; 40.o regg. fanteria, col colonnello Giannini e il tenente Roberti; 73.o regg. fanteria, col colonnello Ridolfi e il tenente Catalani; 74.o regg. fanteria, col colonnello Brezza e il tenente Fiore; 23.o regg. Fanteria, col colonnello Pucci e il tenente Gonucciolini; 24.o regg. fanteria, col colonnello Di Sessadays e il tenente Danesi; 25.o regg. fanteria, col colonnello Centofanti e il tenente Urbano; 26.o regg. fanteria, col colonnello Boffano e il tenente Mignola; 13.o regg. fanteria, col maggiore Maddaleni e il tenente Rocco; 14.o regg. fanteria, col colonnello Braschi e il tenente Zannini; 1.o regg. di assalto, col colonnello Bassi e il tenente Principe; 151.o regg. fanteria, col colonnello Gasoni e il tenente Baruzzi; 152 regg. fant. col colonnello Mannuta e il tenente Quirico.

Compiuta la sfilata il generale Castagnola chiamò a rapporto tutti gli ufficiali nella saletta dei ricevimenti e diede loro il benvenuto: quindi la cerimonia breve ebbe termine.

Nella notte i vessilli gloriosi sono rimasti depositati nella saletta della stazione ferroviaria, scortati da un picchetto d'onore della brigata Sassari.

Oggi alle 14.30 usciranno dalla stazione per partecipare al ricevimento solenne che avrà luogo nella piazza dell'Unità.

Il programma della cerimonia

Il programma della cerimonia di oggi è il seguente:

1. Rilevamento delle bandiere dalla saletta della stazione centrale. Vi interverranno il generale di divisione, il comandante del Presidio, la musica del Presidio, due compagnie di scorta della brigata Sassari e tutti gli ufficiali del Presidio, anche quelli in congedo.

2. Ricevimento dei vessilli in piazza Unità da parte delle rappresentanze delle truppe del Presidio, delle autorità civili, diplomatiche e militari, e degli invitati che affluiranno verso le 15. Il comando delle truppe è affidato al comandante della brigata Sassari, colonnello brigadiere Corso. Le truppe saranno disposte nel quadrato della piazza Unità tra il palazzo del Lloyd e il palazzo del Governatore.

3. Il corteo percorrerà la piazza Unità, il Corso V. E. III, la piazza Goldoni, la via Carducci, piazza Oberdan.

4. Onori finali alla caserma Oberdan. Il corteo giunto in piazza Oberdan si scioglierà.

Il corteo avrà la seguente formazione: guardie municipali con il gonfalone; una batteria d'artiglieria; la musica del Presidio; un plotone di marina; una compagnia di carabinieri; altre bandiere ufficiali; una compagnia di scorta d'onore; altre truppe; le scuole; le associazioni. Chiuderà il corteo una batteria da campagna.

Giunto il corteo in piazza Oberdan, le bandiere, le guardie con il gonfalone, il plotone di marina, i carabinieri, entreranno dalla porta principale della caserma. Il rimanente del corteo entrerà dalla porta secondaria, uscendo dalla parte di via del Coroneo.

Il Comando del Presidio invita tutti gli ufficiali in congedo presenti a Trieste a intervenire in alta tenuta (divisa grigio-verde sciarpa azzurra, senza cappotto, mantellina o spencer) alla cerimonia per il ricevimento delle bandiere.

I manifesti alla cittadinanza

Il Municipio ha pubblicato negli albi della città il seguente manifesto:

«Cittadini! Le superbe bandiere delle truppe della Venezia Giulia, che seppero le più epiche battaglie che registrò la storia, che videro la fuga dello straniero incalzato dall'impeto dei nostri soldati valorosi, sulle pietraie del Carso, lungo le valli Tridentine, ritornano domani tra noi dopo che la gran madre Roma le avvolse del suo chiaro amplesso nella santa apoteosi della grande luminosa Vittoria.

Esse ritornano nel giorno in cui Trieste devotamente fedele festeggia con commosso slancio d'amore l'auspicato natalizio di S. M. il nostro Re generoso, che primo trasse la spada per affrancarla dalla schiavitù secolare.

Siano simbolo della grandezza d'Italia, segnacolo dell'eroismo italiano, esse splenderanno anche una volta al sole di questa Trieste che fu la mèta più alta della guerra liberatrice.

Triestini! Sia doppiamente fausta questa giornata solenne in cui la rievocazione dell'eroismo e della Vittoria è resa più intensa e possente dal sentimento di gratitudine e di affetto per la persona augusta del Re valoroso.

Davanti alle insegne radiose si rinnovi il fremito di caldo entusiasmo col quale due anni or sono accoglieste i fratelli liberatori!

Davanti alle reduci bandiere si inchinino gli animi reverenti e si adori in loro la maestà della Patria immortale!»

Anche il Fascio triestino di combattimento ha pubblicato il seguente patriottico manifesto alla cittadinanza.

«Cittadini! Le lacere e gloriose bandiere, che videro le calcagna del nemico in fuga, saranno qui domani, reduci dall'apoteosi di Roma.

Occupate le piazze. Gremite le vie. Imbandieratele a festa. Coloritele di tutte le luci del tripudio. Empitele di tutte le voci del trionfo.

Triestini! La riscossa della stirpe riprorompe già al seguito di questi sacri e meravigliosi simboli della nostra imperitura giovinezza, trionfalmente reduce dalle più sanguinose prove.

Acclamatele con voce di tumulto.

E' l'Italia che passa!

E' la vittoria che ribalena su tutto l'orizzonte della Patria, mentre i segni dello sfacelo sono su tutta la compagine del nemico interno, boccheggiante sui rigagnoli di tutte le ignominie.

Cittadini! Il saluto che noi daremo, domani, ai tricolori che garrirono al vento aquilonare del pericolo, ha valore di giuramento.

Assiepatevi intorno ad essi ne l'ebbrezza dei canti e nel tripudio del sole. E ridite, col grido della passione vostra inesausta, la parola di tutti i fratelli della «quarta sponda» da Fiume a Spalato aspettanti la emozione dello stesso saluto.

Italiani! Questa è l'ora della vendicazione dopo lo strazio di un'attesa che dura da due anni. Mostrate che la grigia torma dei rinnegati e dei vigliacchi affoga nella tristizia della solitudine, nella tenebra dell'onta e nella vastità dell'infamia, di contro all'impeto irresistibile delle vostre file!».

I convegni delle Associazioni

La *Presidenza della Lega Navale italiana* di Trieste invita i propri soci a riunirsi nella sede sociale giovedì 11 corr., alle ore 14.30 (anzichè alle 10.30 come ieri comunicato).

L'*Associazione Nazionalista* dà convegno ai propri soci per le 14.15 alla sede sociale.

L'adunata dei *Giovani esploratori* in divisa è per le ore 13.

La riunione dei soci della *Nicolò Tommaseo* avrà luogo nella sede sociale di via Udine, alle ore 14.

L'*Associazione ex Allievi* si riunisce alle ore 14.30 in piazza dell'Unità.

La *Lega Studentesca* invita i soci per le ore 14 alla sede sociale.

Alla Società Ginnastica Triestina. Sabato, alle 20, e domenica, alle 17.30, avranno luogo in palestra due rappresentazioni cinematografiche, la prima con programma per gli adulti, la seconda per i piccoli. I posti a sedere si possono ritirare venerdì e sabato, dalle 17 alle 19.

— Domani, venerdì, resta sospesa la lezione di ginnastica per allieve.

Fascio Triestino di Combattimento. Tutti i fascisti, le fasciste, le squadre d'azione, gli ufficiali di zona, di collegamento ed i ciclisti, sono convocati per oggi, alle ore 14 precise, in sala Dante.

Camera del lavoro italiana. Per questa sera, alle ore 18, sono convocati in assemblea straordinaria tutti gli aderenti ai sindacati fra addetti alla nettezza urbana, nella sala Dante, per importanti comunicazioni.

— Il consiglio direttivo e i fiduciari del sindacato fra impiegati spedizionieri, sono convocati per venerdì 12 corr., alle ore 20, in sala Dante, per importanti comunicazioni.

«La Giovane Italia». L'adunata in sede, per oggi, è rimandata alle ore 14.

Fascio Gaspardis. Domani, alle ore 20.30, assemblea generale.

Fascio giovanile «Giglio Padovan». Domani la sezione drammatica darà un trattenimento con «La voce del sangue», dramma in un atto, «Le donne che piangono» e varietà.

L'Unione Magistrale Triestina invita tutti i soci al congresso straordinario che si terrà oggi, alle 10, nella sede sociale, per discutere la situazione creata dal risultato delle trattative col Comune riguardo all'organico.

«Scientia». Venerdì, alle 20, dopo la seduta del comitato accademico, si terrà una prolusione sul tema «Magnetismo e autocatalisi». Conferenziere sarà il biologo prof. dott. Giorgio Ravasini.

I nostri eroi
Bruno Stossich

Ricorre oggi il quinto anniversario della morte gloriosa incontrata dal volontario triestino Bruno Stossich, caduto eroicamente sul Carso, durante quel terribile primo inverno di guerra 1915 in cui il fiore del nostro esercito sanguinò alla conquista del feroce baluardo.

Bruno Stossich nacque il 2 gennaio 1897 a Trieste; frequentò il Ginnasio «Dante Alighieri» segnalandosi sempre primo in quell'Istituto. Parole scritte dal preside del Liceo «Galvani» di Bologna: «Scoppiata la guerra mondiale, pieno d'entusiasmo patrio non sognava che combattere per la redenzione di Trieste. Compromessosi in varie guise, finalmente il 28 dicembre 1914 passò la odiata frontiera con passaporto falso, e si recò a Venezia. Di lì passò a Bologna. Ai primi del gennaio 1915 s'inscrisse al R. Liceo «Galvani». Giungeva nuovo, sconosciuto, ma non tardò a farsi apprezzare e amare. In breve emerse sopra tutti i suoi compagni, per sapere e per intelligenza, per amore allo studio e per devozione alla Patria. L'ambiente di questo Liceo, che era già bene preparato a comprenderlo in breve, per il benefico influsso da lui esercitato si elevò di più ancora, e divenne un focolare di ardente patriottismo».

Si inscrisse al Battaglione universitario bolognese e il 6 aprile 1915 incominciò le lezioni di istruzione tattica. Quando nelle torbide giornate di maggio gli intrighi austro-tedeschi parvero fuorviare il patriottismo italiano, gli studenti bolognesi con i triestini in prima linea, improvvisarono una calorosa dimostrazione patriottica acclamando la guerra di redenzione. Il 27 maggio si arruolò nel 35.o fanteria di sede a Bologna. Quel gruppo di volontari che aveva già avuta la debita istruzione nel battaglione universitario, chiese di poter andare immediatamente al fronte, e già il 13 giugno 1915, in mezzo all'entusiasmo del popolo di Bologna, il glorioso manipolo partiva per la fronte.

Bruno Stossich, pieno d'entusiasmo, non vedeva l'ora di misurarsi col nemico, e scriveva ad un'amica di sua madre «.... non può credere con quanta gioia ed entusiasmo mi sobbarchi il peso molesto dello zaino, purchè mi sia dato di esporre la vita e magari di versare il mio sangue per la mia città». Finalmente il suo sogno s'avverò e potè dimostrare il suo valore nell'assalto di Podgora del 18-19 luglio 1915.

Dal suo diario: «Quando ai primi di luglio, dopo ben tre settimane di vita inoperosa e perciò ben noiosa per noi volontari, ardenti di desiderio di menar le mani, ci fu rivolta la domanda, chi fosse disposto a sacrificare la vita in un'impresa arrischiatissima, s'offrirono tutti, ma solo 50 vennero scelti, e così il 7 luglio pieno di gioia e con la speranza di poter finalmente il giorno seguente incontrare a faccia a faccia il nostro eterno nemico, partimmo dall'accampamento verso le tanto sospirate trincee. Ma l'azione non fu tanto prossima. Ai 18 del mese in un trentina ci avanzammo due volte fino a pochi metri dalle trincee nemiche, e facemmo saltare felicemente i reticolati mediante tubi di gelatina, aprendo così una strada per un assalto dimostrativo che si effettuò il giorno seguente, il 19. Nuovamente noi del 35.o ci avanzammo da soli, occupando le posizioni austriache e mantenendole fino all'arrivo dei soldati del 2.o fanteria».

In questo scontro egli rimase fra i pochi illeso, e gli fu conferita la medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione: «Volontariamente fece parte di un drappello, che operò più volte la distruzione dei reticolati nemici; il giorno seguente fu tra i valorosi che ripeterono l'azione, e durante l'avanzata che ne seguì, fu sempre in prima linea, comportandosi coraggiosamente sino al termine dell'azione. Podgora 18-19 luglio 1915».

Passò poi a Treviso dove venne nominato sottotenente per merito di guerra, quindi passò qualche giorno del settembre in Bologna. Appena adempiuto il mese regolamentare d'istruzione a Ravenna, domandò di essere rimandato in prima linea, il che gli fu accordato.

Il 5 novembre 1915 si legge dal suo diario: «Parto da Ravenna per andare la seconda volta al fronte coi richiamati veneti e siciliani dell'82.o e 85.o. Quanto entusiasmo tra i soldati! Tanto che parto più tranquillo della prima volta. La destinazione è ancora ignota. Si crede, si spera il Carso». Difatti fu destinato al Carso, e venne assegnato al 124.o fanteria.

Il 9 novembre 1915, quasi presentisse la sua fine, egli scrive: «Pare incredibile quanto sangue ci costerà la liberazione di queste terre.... Le avremo proprio consacrate col nostro sangue». E l'undici novembre, mentre incuorava i suoi soldati all'assalto, per dar loro l'esempio di coraggio, si slanciava animosamente in avanti, e al grido di «Savoia!» in testa al suo plotone, alla conquista di una trincea austriaca, cadde colpito in fronte da palla austriaca. Fu sepolto con gli onori militari a Polazzo, in terra redenta presso Fogliano, in luogo però dove da due anni fu infruttuosamente cercato dalla desolata famiglia.

Il suo maggiore che lo stimava e amava come figlio, fece scolpire sul suo tumulo la seguente inscrizione: «Sottotenente Silvio Boschiero (il suo nome di guerra) del 124.o regg. fant., caduto eroicamente combattendo per la sua vera Patria».

Anche in questa azione gli fu conferita la medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione: «Alla testa del suo plotone si slanciava con grande ardire contro la trincea nemica, riuscendo a conquistarne un breve tratto, dove cadeva colpito a morte. Carso, 11 novembre 1915».

Il preside Belletti del Liceo Galvani di Bologna, tenne abbrunata per 15 giorni la bandiera dell'Istituto. Il 25 aprile 1916 tenne di lui una solenne commemorazione assegnandogli il premio Carducci per il 1914-15; e per voto dei suoi compagni di scuola è dedicata a lui la biblioteca circolante del Liceo. Il suo nome è inciso primo sul marmo che ricorda gli studenti del Liceo caduti per l'onore e per la gloria d'Italia.

Il Sindacato nazionale fra i professori comunali terrà un'adunanza generale venerdì 12 m. c. alle ore 18.30 nella sala della Società fra insegnanti e architetti (Piazza della Borsa N. 9) per deliberare intorno alla risposta definitiva data dal Commissario straordinario riguardo all'organico e per procedere all'elezione del consiglio direttivo.

Associazione ex Allievi. Domenica 14 corr. escursione sull'Auremiano (m. 1026). Ritrovo alle 4.45 ant. alla stazione di S. Andrea. Pranzo dal sacco, ritorno alla sera.

Orchestrale triestina. Domenica scorsa con grande concorso di soci, si tenne nella sala del Conservatorio Tartini (gentilmente concessa) un congresso straordinario. Esauriti i punti dell'ordine del giorno si passò alla elezione delle nuove cariche.

Per la direzione riuscirono eletti: prof. Giuseppe Viezzoli, presidente; prof. Riccardo Levi Minzi e Attilio Safred, vicepresidenti; prof. Oreste Messerotti, Ettore Segrè, segretari; prof. Dino Baraldi e Ernesto Iust, ragionieri; prof. Oreste Zoccou, cassiere.

A proposito della scarcerazione del fascista Acquafresca, questi ci prega di rilevare che egli venne arrestato per detenzione abusiva di armi e non per aver lanciato bombe alla sede del *Lavoratore*.

COMUNICATI*)

Vittoria Rodella
Clodoveo Santi
partecipano il loro matrimonio
Trieste 11 novembre 1920.

Andreina Raguseo
Edoardo Scomina
fidanzati
Trieste 10 novembre 1920 Gorizia

SALA TINA DI LORENZO
(Piazza della Borsa)

Autorizzata Scuola di Danza
diretta dal maestro ELIO GIRARDELLI
oggi e domani dalle ore 17 alle ore 19, lezioni collettive del nuovo tango da salone

Serio commerciante di Vienna
trovasi presentemente a Trieste, assumerebbe rappresentanze, vendita o comprita di merci e qualsiasi trattazione di affari commerciali. Prime referenze. Offerte sub «Serio» al Piccolo.

LA MODA
all'"HOTEL SAVOIA,,
La Maison SANGUINI e DI BONA di Roma continua l'esposizione in Robes e Manteaux ancora oggi e domani

Trattoria "ALLA GINNASTICA"
VIA GINNASTICA 24
Pranzi, colazioni e cene a prezzi miti.
Si concedono abbonamenti.
Ottima cucina, vini scelti.
Il locale è adattatissimo per banchetti e feste.

LE VERE CARAMELLE AL LATTE "STOLLWERCK"
di grande valore nutritivo e pieno sapore di panna, squisite per la tosse, il catarro e la raucedine: **genuine soltanto col nome «Stollwerck» su ogni bombone,** vendonsi al dettaglio nelle primarie Pasticcerie e negozi affini.

ISTITUTO DI GINNASTICA SVEDESE-ORTOPEDICA E MASSAGGI
Via Carducci N. 12, I. piano
diretta dal
prof. Eugenio Paulin
già addetto per 4 anni alla clinica ortopedica del prof. dott. H. Spitzy in Vienna.
Corsi igienici per bambini, ragazzi e signorine.
CORSO SPECIALE DI GINNASTICA ORTOPEDICA E MASSAGGI PER BAMBINI AFFETTI DA SCOLIOSI.
SORVEGLIANZA MEDICA
Informazioni dalle ore 17 alle 18

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

GABINETTO DENTISTICO
DOTTOR E. JESURUM
DIRETTORE TECNICO
Vittorio Tramarini
Via Dante Alighieri Nro. 7, I. Piano (già Via S. Antonio)
Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro in oro; lavori a ponte, corone d'oro, denti a perno e dentiere.

IL GABINETTO DENTISTICO
ERMANNO HOFFER
è aperto
dalle ore 9-13 e dalle 15-19 in
Via dell'Acquedotto N. 16
Secondo piano

A. DE MASI & G. SFERZA
Successori a MAURIZIO WACKVITZ
Trieste - Via Torre Bianca 32 - Tel. N. 29-83
Deposito e Lavoratorio Stufe di maiolica e di ferro - Focolai economici e Sparherd - Assortimento quadrelli per rivestimenti - Assumonsi ordinazioni e riparazioni di Stufe, Focolai economici e Sparherd - Grande Deposito Stufe "Premier,, a fuoco continuo.

GRANDE LIQUIDAZIONE
LAMPADE D'OGNI QUALITA'
gas, luce elettrica, delle migliori fabbriche
Corso 37, mezz. e Via Pietà 1

La seconda rappresentazione di G. Fanciulli

«Spinacino» attirò ieri sera in Sala Tartini tutti quelli che da due giorni erano divenuti grandi amici di «Takiù» e tutti quelli ai quali i grandi amici di «Takiù» avevano comunicato il loro entusiasmo, di modo che la sala era affollatissima, il successo grandissimo ed i bis numerosi.

La storia di Spinacino, figlio del cav. Palanca e di madama Camomilla, è ingegnosamente semplice e... convincente. Il padre vuol dare al figlio una «coltivazione intensiva» in quindici giorni, ma mentre dovrebbe crescere la scienza, cresce invece la testa del povero Spinacino, finchè la fata della vita, nel giardino dei frutti dolci, fa ritornare il zucchino color carota alla sua grandezza normale, levandone tutta la sapienza, di cui era stato così intempestivamente «ammobiliato».

Non è esagerato adoperare per queste «commedie da burattini» di Giuseppe Fanciulli le parolone che si adoperano di solito a proposito delle commedie per i grandi, perchè esse sono delle piccole cose fatte con un garbo, una misura, un'amorevole conoscenza dell'animo e dell'intelletto del bambino, che sono più difficili a rendere materia d'arte di quanto non sia lo sfruttare una situazione drammatica a grande effetto. Ma le parolone delle commedie per i grandi mostrano le grinze di fronte alla freschezza spontanea e sincera di queste «commedie da burattini».

I quali burattini sono anche nella «Testa di Spinacino» dei piccoli capolavori di Beryl Tumiati, plasmati con un umorismo spontaneo e sincero quanto la commedia stessa.

Aggiungendo a questi elementi il talento davvero speciale di Maestro Sapone a far vivere le creaturine di stoffa e di cartapesta sullo sfondo del minuscolo palcoscenico, si capisce quale sia il divertimento dei piccoli e dei grandi a simili rappresentazioni.

Oggi la rappresentazione sarà alle 17.30, anche per i piccolissimi, sempre in Sala Tartini. Si darà: «La Tana ed il Nido», fiaba musicale di G. Fanciulli e «Takiù a Corte», farsa musicale, con cui Takiù ed i suoi compagni ed il suo impareggiabile burattinaio prenderanno congedo dagli amici di Trieste, per recarsi da quelli che ansiosamente li attendono a Fiume.

Nel salone Michelazzi

Un'esposizione artistica assai interessante è stata allestita con molto buon gusto nel salone Michelazzi, che accoglie pregevoli opere di pittura, artistici gruppi in gesso, bronzo, statuette di porcellana, stampe, mobili antichi in stile rinascimento e ricchi e preziosi tappeti.

Il giovine pittore concittadino Giannino Marchig, che ora studia a Firenze, espone quattro ritratti: un signore in nero; una signora in bianco; un ritratto di fanciulla seduta, con le mannine poggiate sui bracciali della poltroncina; una signora col bambino sulle ginocchia. In tutti questi lavori il Marchig dimostra un delicato e aristocratico senso colorista e un'energica pennellata. Egli cerca, come del resto in altri lavori, di ricavare il carattere e la spiritualità del ritrattato attraverso un'analisi nervosa della struttura facciale e dalla testa del soggetto. Queste buone caratteristiche del Marchig sono particolarmente riuscite nel ritratto della signora col bambino, quest'ultimo espresso con vivacità di colore e arguzia di atteggiamento, mentre il ritratto della fanciulla è notevole per la modellatura della testa e il colorito della pelle. In questi lavori, Giannino Marchig, che risente ancora di maniere accademiche e spesso rigidità nel disegno, cerca felicemente di esplicare la sua ricca personalità, orientandosi verso forme e concezioni modernissime.

Lo scultore Mayer espone una delicata figura in marmo, un bronzo raffigurante il bersagliere Enrico Toti, un'altro bronzo denominato «Aereoplano» ed un busto in gesso.

L'esposizione è completata da una serie di stampe, da artistici e rari disegni del pittore Klimt e da alcuni schizzi del Klinger. La mostra, che è stata frequentata in questi giorni da molti artisti e amatori d'arte, si chiude lunedì prossimo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Roberto Nigri, dalla famiglia Emilio Fano, lire 20, pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani di caduti.

Per onorare la memoria del fratello Sigismondo, dal sig. Ernesto Krausz lire 500, pro Amici dell'Infanzia e lire 500, pro Fondo sussidi straordinari per impiegati e inservienti della Banca Commerciale Triestina.

Ricorrendo il V anniversario della morte gloriosa del suo Bruno, dalla mamma Ersilia Mazzoli ved. Stossich lire 50, pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani di caduti.

Per onorare la memoria del padre del collega Carlo Glück, dagli addetti all'Istituto pensioni per impiegati, lire 218, pro Ass. Nazionale fra madri, vedove e orfani di caduti.

Per onorare la memoria della zia Elisa Pittoni, dalla nipote Laura Coggiola Pittoni, lire 50, da Nino Riosa, lire 10, pro Difesa dei minorenni.

Nel IV anniversario della morte del suo amato padre, dal signor Gian Alessandro Burgstaller, lire 100, pro Beneficenza pubblica; da Lorini Jon e Massari Amata, lire 25 pro comitato difesa minorenni.

Augusto Lejet rimette lire 250 alla Società di Beneficenza francese in Trieste e ciò in occasione del cinquantenario della Repubblica francese e lire 250 pro monumento al Fante in occasione della stessa ricorrenza ed in ricordo della fratellanza d'armi italo-francese.

Un atto di onestà. Il sotto capo dei civici vigili, Antonio Fozzer, appartenente all'appostamento principale al Largo Giambattista Niccolini N. 4, passando, ieri mattina, per via della Muda vecchia, rinvenne un importo di danaro, che egli si affrettò deporre presso il comando del suo Corpo, a disposizione di chi l'avesse smarrito.

Una laurea. La nostra concittadina signorina Palmira Bulicich ha conseguito in questi giorni all'Università di Padova la laurea in lettere.

Inversioni

Saverio Mantano, giovane a diciannove anni, forte e robusto, abitante, per la cronaca, in via Media 25, e certo Carlo Gregorich, di 28 anni, nonchè notissimo pregiudicato, si incontrarono ieri sera in via Pasquale Revoltella. Si conoscevano? Sarebbe interessante assodarlo per precisare bene come e perchè il secondo fece al primo una certa proposta, che l'altro avrebbe dovuto accettare, come accettò, verso compenso di quaranta lirette.

Sostiene il Mantano che egli disse sì, unicamente per attirare il Gregorich in una trappola. Sta di fatto che, poco dopo, i due giovanotti erano insieme in un buffet di Piazza Garibaldi, davanti ad un tavolino sul quale troneggiavano due enormi bicchieri di birra. Era un piccolo tavolino rotondo.

Ad un certo momento il diciannovenne, o per mettere in esecuzione il suo piano, o perchè... ci ripensò, uscì dal locale, chiamò una guardia regia, e fece arrestare il Gregorich in base ad un famoso articolo del codice penale il quale non permette certe cose.

Noioso, alle volte, quel codice penale!

Colti sul fatto. Ieri mattina una telefonata del capostazione di Miramare avvertiva il comando della stazione dei carabinieri del castello, che lungo la linea ferroviaria Barcola-Miramare erano stati rinvenuti alcuni sacchi di caffè e di prugne, certamente asportati da un convoglio ferroviario in corsa. Il comandante della stazione, maresciallo Grimaldi, assieme al carabiniere Sertone, giunti sul luogo non trovarono più la merce. Fatte le debite ricerche, quattro sacchi di caffè e uno di prugne vennero trovati su di un carro vicino alla casa di Maria Daneu, nel bosco di Cedassamare. Attorno al carro stavano tre giovani, i quali non seppero giustificare la loro presenza in quel luogo. Il funzionario, sicuro che erano stati i tre giovani ad asportare la merce, li arrestò. Essi sono: Vittorio dichiarò in arresto. Essi sono: Vittorio Battistella, di anni 18; Vittorio Lanich, di anni 19, e Ezio Corazza, di anni 18.

La vecchia Maria

Una scenetta di pietà e di commozione

Il rione popolare della via Settefontane era ieri in subbuglio. Una moltitudine di donne e di fanciulli si assiepava davanti alla porta di un fabbricato e commentava con grandi esclamazioni un fatto che pareva tutti commuovere e agitare profondamente.

Diceva una di quelle donne:

— Eh, quella povera signora Maria! Chi l'avrebbe mai detto! Vi pare proprio che potesse pensare ad uccidersi?

Ed un'altra comare soggiungeva:

— Suicidarsi, lei! Ma non è possibile. Ma è inverosimile. Vedrete che si tratterà di una disgrazia. Non si può neppure lontanamente pensare che una simile idea abbia potuto attraversare il suo cervello.

Una terza soggiungeva:

— E poi quali motivi poteva mai avere la povera Maria per uccidersi col gas. Pensate col gas! Ella aveva paura perfino di aprire i becchi. Se ne stava tutto il giorno sovra la sua bacinella a pulire un po' di biancheria. I minuti liberi li impiegava a dire il rosario. Era la bontà fatta persona. Non aveva parenti, non guai, non sofferenze. Perchè avrebbe dovuto pensare a morire?

Ma mentre tutto questo cicaleccio si diffondeva nell'aria, nessuno aveva ancora pensato a fare qualche cosa di provvido a favore di quella povera donna di cui si compiangeva la sorte.

Finalmente qualcuno pensò ad invocare soccorso e fu così che, verso le ore 13.30, la Guardia medica veniva avvertita telefonicamente che al quinto piano dello stabile sito al n. 4 di via delle Settefontane, una povera vecchia, non meglio conosciuta che per il nome di Maria, portinaia dello stabile stesso, versava in gravi condizioni, essendo stata colpita da un principio d'asfissia.

Accorse sul luogo il dottor Lio Seunig, e poichè la porta del misero bugigattolo, dentro al quale la donna si lamentava, era chiuso a chiave, l'infermiere Buranello, con una robusta spallata, la sfondò.

La donna, tutta bianca di capelli, dell'apparente età di sessant'anni, distesa su di un pagliericcio, fu visitata dal sanitario, il quale la trovò affetta da emorragia cerebrale.

Poichè alcuni casigliani avevano fatto sorgere il sospetto che la donna, la quale non era stata più veduta uscire di casa dal giorno innanzi, avesse tentato di suicidarsi col gas illuminante, furono esaminati tutti i rubinetti della lampada e del contatore. Essi furono però trovati chiusi.

La donna, che versava in gravi condizioni fu trasportata d'urgenza al civico Ospedale dove fu accolta nel II reparto.

Se gl'inquilini della casa non avessero notato la sua scomparsa, la poveretta sarebbe morta nel proprio letto, senza alcun soccorso e conforto.

La giornata dei ladri

Al N. 35 del Corso Garibaldi vi è il negozio di manifatture del signor Alessandro Del Zotto. L'altra notte verso le quattro, il negozio fu visitato dai ladri; visita emozionante seguita da colpi di rivoltella, dalla fuga dei ladri e dal parziale ricupero della refurtiva.

I ladri per giungere il loro scopo avevano forzato una porta del cinematografo «Volta». Penetrati nel cine forarono il muro divisorio del negozio dove fecero bottino di tessuti e vestiti. Inoltre da un cassetto rubarono quattro anelli d'oro da donna con brillanti del valore di circa 30.000 lire. Le stoffe asportate avevano pure un valore di 30.000 lire.

Il furto fu scoperto da una guardia notturna dello stabilimento di Sorveglianza e chiusura la quale, avendo udito nel negozio rumori sospetti, corse a chiamare due guardie regie ed alcuni agenti della squadra mobile i quali accorsero sul luogo proprio nel momento che i ladri stavano per fuggire. I ladri furono inseguiti dagli agenti i quali riuscirono ad arrestare uno dei malandrini che aveva un involto di stoffe del valore di 10.000 lire.

L'arrestato è il diciotenne Antonio Liscovich, abitante in S. Maria Maddalena Sup. 530. Al momento dell'arresto il Liscovich aveva già indossato uno dei vestiti rubati nel negozio, e nelle tasche aveva anche un apparecchio «gilette» che il proprietario del negozio riconobbe per suo.

Dei due ladri che riuscirono a fuggire inseguiti dai colpi di rivoltella esplosi dagli agenti, sinora nessuna traccia.

— Un ostacolo imprevisto trovaro, invece, alcuni ladri che, l'altra notte, provarono a visitare il negozio di paste e liquori di Isidoro Baroncelli, al numero 20 di via Massimo d'Azeglio.

Infatti, dopo aver aperto l'uscio, i ladri, che credevano oramai di aver la via libera, si trovarono di fronte ad una robusta rete metallica, che resistette ad ogni sforzo.

E, così, dovettero abbandonare l'impresa.

— A volte i ladri si contentano anche di poco. Per esempio ieri si limitarono a rubare nove galline che erano nel cortile dell'abitazione di Giuseppe Taucer, in via Fabio Severo 64. Buon.... brodo!

Tre piccoli incendi

I vigili ieri tre volte furono chiamati a prestare la loro opera volonterosa.

Alle ore 14.55, i vigili di via Economo avvertivano l'appostamento principale che poco prima si era colà presentato un certo Carlo Servilato il quale aveva segnalato un incendio nello stabile sito al n. 6 di via dei Fabbri.

Accorsero sul luogo due carri, al comando del vice comandante ingegnere Sapunzachi, il quale constatò che nel quartiere del signor Pietro Giacinti, sito al secondo piano dello stabile, l'intero mobilio di una stanza era stato messo a soqquadro a causa di un piccolo incendio di biancheria e vestiti, dovuto al rovesciarsi di una spiritiera.

Le fiamme, però, erano già spente.

— Alle 18.5, dal comando dei carabinieri della Torre del Lloyd, il signor Michele Germech, che ritornava con una vettura pubblica da Zaule, avvertiva telefonicamente lo appostamento principale che sul viale di Zaule si era incendiato un'automobile.

Furono inviati sul luogo un carro di campagna, al comando del sottocapo Giuseppe Pecchiar, e due carri-magazzino, nonchè l'autopompa.

Giunti sul posto i vigili scorsero nel mezzo della via una vettura d a corsa la quale era completamente in preda alle fiamme.

Dopo una mezz'ora di lavoro, con l'impiego di un idrante, il fuoco, che si era sviluppato causa lo scoppio del carburatore e che aveva distrutto quasi completamente la vettura, fu spento.

L'automobile apparteneva al signor Giuseppe Vidali il quale ritornava con la stessa da Zaule dove si era recato per il disbrigo di alcuni suoi affari.

Tanto lo chauffeur quanto il signor Vidali, che si trovavano nella vettura al momento dello scoppio, rimasero fortunatamente illesi.

Il danno è di parecchie migliaia di lire.

— Alle 18.30, dalla farmacia Crevato i vigili venivano nuovamente avvertiti telefonicamente di un altro incendio scoppiato nell'abitazione del defunto dottor Benussi in via Valdirivo n. 24.

Alcune casse d'imballaggio piene di paglia s'erano incendiate mentre alcuni facchini ne curavano il trasporto.

Attenti ai bambini! Maria Scarpa, una bella bambina di circa 8 mesi, riuscita, ieri nel pomeriggio, a varcare la reticella di protezione della propria culla, cadde al suolo in modo da riportare alcune escoriazioni all'omero destro con probabile frattura dello stesso. La piccina fu accompagnata per le cure del caso alla Guardia medica e quindi riportata a casa al N. 321 di Chiarbola superiore.

Due manigoldi

tentano depredare una vecchia signora

Ieri sera, su le 18, quando già l'oscurità era fatta densa, due giovani bussarono alla porta della signora Antonia Codogno.

La signora Codogno abita al quarto piano della casa in viale 20 Settembre, n. 33. E, una vecchia nobildonna, di modi affabili e signorili, che porta con fierezza e con grazia i suoi 76 anni. Vive sola ed ha la fama nel vicinato di possedere molto denaro.

Udendo bussare alla sua porta, la signora Codogno si affrettò ad aprire. Comparve sull'uscio avendo in capo una candida cuffia e nelle mani una bugia da cui s'alzava la tenue fiammella di una candela.

Poi che ella fu apparsa, due giovanotti le si mostrarono dinanzi. Non ebbe tempo di fare molte osservazioni, ma, nella rapidità dell'attimo, vide che uno dei giovani era vestito al modo dei ciclisti, con in capo un berretto, e l'altro indossava un abito scuro.

La signora domandò, con un sorriso amichevole:

Che cosa desiderano?

Ma non ebbe maggior tempo per dire una parola di più. Uno di essi, quegli che vestiva di nero, le si avvicinò, tendendole una busta di carta, piuttosto voluminosa, come se volesse consegnargliela. La signora fece l'atto di prenderla, ma, in quello stesso momento, l'altro compagno, facendosi innanzi con rapidissimo moto, spegneva, con un soffio la candela.

La scena, allora, fu immersa in una profonda oscurità. La signora sentì due solide braccia che l'avvinghiavano, come volessero stritolarla. Folle di paura, comprendendo di trovarsi nelle mani di due manigoldi che, a fin di male, erano saliti fino a lei, si diè a gridare col fil di voce che ancora le rimaneva nella strozza:

— Aiuto! aiuto!

Le sue grida vennero udite degli inquilini del 5.o piano. Sulle scale si udirono i passi di persone che scendevano affrettatamente per recare soccorso alla signora Codogno, e i due aggressori comprendendo che sarebbero stati scoperti, allentarono la stretta e pensarono che era tempo per sfuggire ad un imminente pericolo.

Nella fuga precipitosa essi abbandonarono la busta voluminosa che loro era servita per compiere l'atto criminoso e il berretto da ciclista, che apparteneva ad uno di essi, e che nel trambusto era caduto a terra. Quegli oggetti furono un quarto d'ora più tardi sequestrati dai carabinieri di via Chiozza, i quali furono chiamati per constatare il reato e fare indagini sugli aggressori.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Il pubblico che iersera gremiva il teatro in ogni ordine di posti, mostrò di gradire l'esecuzione integrale de «L'Aiglon» di Edmondo Rostand, che la compagnia Borelli-Piperno ha presentato con decoro scenico e abbastanza agile recitazione. La parte dell'aquilotto (duca di Reichstadt) — creatura che Rostand concepì poeticamente e con premeditata infedeltà alla storia — è stata sostenuta dalla Borelli che si trasfuse nel personaggio con vivo sentimento lirico e nostalgico, e al secondo atto con profonda passione. L'elegante chiarezza della dizione — il testo italiano non consente la declamazione enfatica in uso sulle scene francesi — e il vivo senso estetico, che l'attrice conferisce alla figura del duca, piacquero al pubblico che applaudì con calore, specie dopo il secondo e il quarto atto. Il Piperno, il Sabbatini e gli altri contornarono la protagonista lodevolmente.

Stasera «Il germoglio», commedia allegra, di Giorgio Feydeau. Domani «Sorelle d'amore», nuova commedia in quattro atti, di Henry Bataille.

Fenice. Oggi si proietta il secondo episodio della grande cinematografia «La principessa nera» intitolato «Il trivio del morto». Completeranno lo spettacolo gli applauditi artisti di varietà Duo Grandi, le ultime rappresentazioni di «La Lux» e del cantante eccentrico De Marco.

Eden. Continuano le proiezioni della quarta serie della «Tigre sacra», che seralmente attrae numerosissimo pubblico. Sganapino reciterà una delle sue migliori commedie brillanti.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Atteso con profondo interesse si proietta anche oggi il secondo episodio della colossale film: «La principessa nera», intitolato: «Il trionfo del morto». Il susseguirsi delle più strane avventure afferra l'interesse dello spettatore sino alla fine, tra un continuo avvicendarsi delle più difficili situazioni. La principessa nera e Kahnwinsch non riescono però a liberarsi dalla rete d'astuzia e d'audacia che tendono loro Roggers e Cooklei sempre vigili e attivi in suffragio della giustizia e della verità. Poche volte si riscontra nel pubblico un così generale acconsentimento per una film come per «La principessa nera». Nella varietà debutta oggi il Duo Grandi, eleganti duettisti di voce, oltre ad essi per ultimo giorno il numero di pose luminose La Lux, e addio del celebre De Marco.

Quarta serie della «Tigre sacra» al Teatro Eden. Questa film non ha veramente bisogno che il giornalismo le faccia della reclame. Giornalmente una folla immensa occupa da cima a fondo il Teatro Eden; e sono ben rare le rappresentazioni nelle quali si veda qualche posto libero. Ieri poi non se ne vide certamente nessuno; figuratevi che era la «première» della quarta serie e che è noto che queste grandi films d'avventure di tipo americano più si avvicinano alla conclusione e più riescono drammatiche ed avvincenti. Ecco i titoli dei quattro nuovi episodi: La cascata di fuoco - Il terzo erede - L'assalto dell'uomo tatuato - La trappola. Quest'ultimo episodio specialmente crediamo che scuoterà il pubblico fino nelle più intime fibre.

Una brillante commedia del famoso Sganapino, chiuderà lo spettacolo.

«L'orchidea fatale», dramma originale russo, al «Modernissimo». Ora che gli occhi di tutto il mondo sono rivolti verso la Russia ed il suo dittatore, è vivo in noi il desiderio di conoscere il mistero dell'anima slava. In «Orchidea fatale» lo spettatore potrà penetrare parte di questo mistero poichè uno dei drammi più terribili, svolto in quegli ambienti aristocratici, celebri per la corruzione che vi domina, passerà sotto gli occhi dello spettatore. La donna slava, come dice la canzone, è femmina due volte, ed in amore arriva talvolta ad altezze sconosciute. E' sempre questa mentalità strana che armò anni or sono la mano a quella contessa Tarnovska che comparsa poi alle assise di Venezia fu condannata a parecchi anni di carcere. «L'orchidea fatale» appartiene veramente a l'identica categoria di drammi profondamente turbatori delle nostre anime latine e solamente degli attori russi, nati e cresciuti nell'ambiente sono al caso di darci un quadro corrispondente in tutto alla realtà.

Alcuni fra i migliori attori del teatro drammatico di Mosca, e fra questi ci piace menzionare la bella Tatiana Pawlowa, il Runitch ed il Vavitch ripararono da qualche tempo in Italia e furono scritturati dalla casa «Ambrosio» di Torino per eseguire una serie di films specialissime. «L'orchidea fatale» — eseguita sotto la direzione di Alessandro Uralski direttore di scena del Teatro Artistico di Mosca — è il primo di questi lavori e noi crediamo fermamente che un grande successo è destinato a questo magnifico dramma.

Tatiana Pawlowa — che ha una strana somiglianza con Pina Menichelli — è un'attrice che sulla scena russa di prosa ha riportato dei successi indiscutibili. Nell'arte muta ella s'imporrà immediatamente data la forza delle sue interpretazioni ed in «Orchidea fatale» il pubblico si troverà innanzi ad una vera rivelazione che nulla ha di comune con i soliti tentativi di tante attrici improvvisate.

Le rappresentazioni hanno principio alle ore 16.30 con l'ultima alle ore 22.

«Il carro sulla montagna» al Cinematografo Italia. Questa film è stata giudicata da tutti quelli che ieri l'hanno veduta come l'unica conquista cinematografica. L'ariosità, la luminosità, l'assoluta perfezione tecnica delle scene ne fanno una vera delizia per gli occhi. Pare che il sole splenda più sereno nel quadro cinematografico che nella realtà di un grande mezzogiorno estivo, che l'aria sia più mossa, il mare più vasto e più libero sullo schermo che non nel mondo reale. «Il carro sulla montagna» è una di quelle films che fanno esclamare allo spettatore «Oh, che bello! Oh, che bello!» e che lasciano nell'animo un'incancellabile scia di beatitudine.

L'azione della film si svolge in Sicilia, e precisamente a Palermo. Il dramma, che pare uscito dalla penna di un Verga, ha quattro personaggi d'importanza: il padre avaro che per rimettere a nuovo il suo caffè vuol vendere la figlia; una bella giovanetta che non riconosce altra verità che quella dell'amore; i due pretendenti della giovanetta; un giovane carrettiere e un uomo ricco (ma anche odioso) di 45 anni.

Un pubblico di grande eleganza e distinzione assistette ieri alla première del «Carro sulla montagna». La visione si ripete oggi col seguente orario: 16.30 - 17.50 - 19.15 - 20.35 - 22.

Cine Edison. «L'imprevisto», il nuovo dramma d'amore proiettato ieri in questo salone è di una potenza e di un'efficacia senza pari. Amore e morte, ecco il binomio che aleggia su tutto il lavoro; amore, l'amore casto in lotta con l'amore sensuale e adultero; morte, la morte che arriva improvvisa quando il coronamento di tutte le speranze di due esseri nati l'uno per l'altro pareva essere raggiunto e riuscisse a portare la felicità nei loro cuori. La scena della morte è di una sublimità teatrale, di una naturalezza assolutamente perfetta. La magistrale interpretazione degli artisti francesi della «Comédie Française» non ha bisogno di essere ricordata, perchè si sa che essi furono i maestri di tutti i grandi artisti nostri dell'arte muta. La Borelli, la Bertini, la Jacobini, e Serena, Collo, Carminati, tutti insomma gli artisti più conosciuti, studiarono i grandi modelli dell'arte francese. «L'imprevisto» è quindi un saggio di questa grande arte. Le rappresentazioni cominciano oggi alle ore 17.

Gran Cine Savoia. Bastarono i due nomi preannunciati di Liana Milton e Bebo Corradi per fare accorrere anche ieri sera una folla di distinto pubblico al Savoia. La ragione si spiega perchè «Follie o mistero?» è un'altra meraviglia artistica dell'arte muta. La messa in scena sfarzosissima, la suggestibilità del soggetto e l'impeccabile interpretazione dei due su nominati artisti concatenano un assieme così grandioso da destare la più alta meraviglia per lo spettatore.

«Follia o mister?» si replica anche oggi, dalle ore 16.30 precise in poi.

Salone Nove Cine. Dopo due giorni di un brillante successo, ancora oggi, per l'ultima volta, si può ammirare l'arte con la quale la bellissima ed attraente Maria Roasio, i bravissimi Giovanni Cimara e Cesare Gani Carini, assieme alla simpatica Maria Bellei, rappresentano il capolavoro «Sillabe ardenti».

Domani un altro capolavoro del grande poeta Felice Cavallotti dal titolo «Lea» con la seducente Diana Karenne.

Prima rappresentazione alle ore 16 e l'ultima alle ore 22 circa.

Cine Iris. Oggi e domani serate comiche con la bella Henny Porten, che farà sbellicare dalle risa nella film «Felicità o ricchezza». Sarà un'ora di suprema ilarità: bambini, ragazzi, mamme e fidanzati non mancate al trattenimento gaio ed esilarante. Spettacolo continuato.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle ore 20.30. «Il germoglio». 3 atti di G. Fejdeau.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. «I pescatori di perle». 3 atti di G. Bizet.
Teatro Fenice. «La principessa nera» secondo episodio e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «La tigre sacra» IV serie con Miss Ruth Rolland, e la compagnia Sganapino.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.
Cinema Edison. «L'imprevisto». Dramma passionale.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Carro sulla montagna» con Nini Dinelli.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «L'orchidea fatale», con Tatiana Pawlowa.
Novo Cine. «Sillabe ardenti», con Maria Roasio e G. Cimorra.
Cinema Venezia, (dietro il Municipio). «Sigaretta», con Signoret.
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). «La bambola e l'amore» con Carminati, di San Germano e Serventi. (Dramma passionale).

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE D. TRIPCOVICH & C.i - TRIESTE
Linea Commerciale Adriatico-Mediterraneo-Occidentale
Il piroscafo "TEBE„
andrà sotto caricazione a Trieste verso il 15 corrente prendendo merci per MESSINA (eventuale), CATANIA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA e ritorno in ADRIATICO lungo gli scali stessi.
Per informazioni, ordini d'imbarco, noli ecc. rivolgersi alla Ditta D. TRIPCOVICH - Via della Borsa N. 1, Palazzo Tergesteo. Tel. N.i 119, 848 e 858.

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i - Trieste
Linea Commerciale Adriatico-Nordafrica
Il piroscafo "SARAJEVO„
andrà sotto caricazione a Trieste verso il 20—25 novembre a. c. prendendo merci per MALTA, TRIPOLI, TUNISI, (senza trasbordo) e ritorno.
Informazioni, noli, ordini d'imbarco ecc. presso la Ditta D. TRIPCOVICH, TRIESTE Via della Borsa N. 1, Palazzo Tergesteo - Telefono N.i 119, 848 e 858.

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
HOC ERAT IN VOTIS
SPECIALITÀ DELLO STAB: A. SALTO-TRIESTE

I migliori prodotti rimangono sempre quelli della Ditta G. & G. Cimino di Nicola
NAPOLI - Via Monteoliveto 82
PREMIATA FABBRICA Candele steariche - Lumini - Crema per calzature - Saponi da toletta e da bucato

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

MOBILI AMERICANI DA UFFICIO
IN OTTIMA QUALITA' E GRANDE ASSORTIMENTO. PREZZI MITISSIMI
IGNAZIO KRON PIAZZA V. VENETO 2

OLIO PURO D'OLIVA
garantito all'analisi chimica
Delizioso per insalata. Preferibile al burro per bontà ed economia.
PIETRO ISNARDI - ONEGLIA
PRODUTTORE
Filiale in MILANO - Via Spadari 15

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE
2000!

CIOCCOLATO FONDENTE M. TALMONE

Trattoria Via Geppa 16
Cucina alla casalinga
Pranzi completi . . . . L. 2.20
Abbonamenti giornalieri . „ 6.—
Vini assortiti

LOTTERIA NAZIONALE
a favore della Cassa Pia di Previdenza istituita dall'Associazione della Stampa Periodica Italiana e dell'Ospedale degli Orfani dei contadini meridionali morti in guerra.
PRIMO PREMIO
Lire 500.000
TOTALE: 1058 PREMI PER LIRE 800.000
Estrazione 17 Novembre 1920
IRREVOCABILE
Prezzo del biglietto lire DUE

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Società Anonima
Capitale sociale L. 315.000.000 interamente versato - Riserva L. 68.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA
FILIALI:
Abbiategrasso — Acqui — Adria — Albenga — Altamura — Ancona — Aosta — Aquila — Asti — Avezzano — Bassano — Bedonia — Belluno — Benevento — Bergamo — Biella — Bologna — Bolzano — Bozzolo — Brescia — Busto Arzisio — Caltanisetta — Cantù — Carate Brianza — Carpi — Caserta — Catania — Cento — Cerignola — Chiavari — Chieri — Coggiola — Como — Conegliano — Cosenza — Cotrone — Cremona — Cuggiono — Cuneo — Domodossola — Empoli — Erba Incino — Ferrara — Firenze — Fiume — Foggia — Foligno — Formia — Gallarate — Genova — Gioia Tauro — Gorizia — Legnano — Lendinara — Lentini — Licata — Lido di Venezia — Livorno — Mantova — Massa Superiore — Meda — Melegnano — Messina — Milano — Monza — Mortara — Napoli — Nocera Inferiore — Nola — Novi Ligure — Oderzo — Orvieto — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Piacenza — Pietrasanta — Pieve di Cadore — Pinerolo — Pirano — Pisa — Pistoia — Pola — Pontedera — Portogruaro — Prato — Reggio Calabria — Rho — Rimini — Riposto — Riva sul Garda — Roma — Rossano — Rovereto — Rovigo — Salerno — Sampierdarena — Sanremo — Saronno — Savona — Schio — Seregno — Siracusa — Spezia — Sulmona — Terni — Torino — Tortona — Tradate — Trapani — Trento Treviso — Trieste — Udine — Vallemosso — Varese — Venezia — Vercelli — Verona — Vicenza — Vigevano — COSTANTINOPOLI — PARIGI — MARSIGLIA — SAN PAULO — SANTOS.
Filiali autonome:
NEW-YORK: Italian Discount & Trust Co., Massaua — Banca per l'Africa Orientale
Rappresentante esclusiva per l'Italia della BARCLAY'S BANK Ltd. di Londra
SEDE DI TRIESTE
Locali provvisori: VIA S. NICOLÒ, 6 ang. Via Cassa di Risparmio
TELEFONI: 2697 - 2952 - 3430 - 3432
Tutte le operazioni di Banca

Marina e Navigazione

Il piroscafo "Monte Grappa„ è arrivato a Sidney

Circolava ieri con insistenza la voce in città che al piroscafo «Monte Grappa», appartenente alla Navigazione Libera Triestina, fosse accaduto un grave sinistro.

La voce sparsasi è stata accolta pure da qualcuno dei famigliari che hanno i loro congiunti sul piroscafo i quali con ansia cercavano di avere delle notizie, e durante la giornata di ierlaltro e ieri molte persone si presentarono ai nostri uffici per chiedere informazioni.

Abbiamo assunto informazioni a proposito presso la Società armatrice e ora possiamo dare le seguenti comunicazioni per tranquillizzare gli animi:

Il piroscafo «Monte Grappa», il più grande e perfetto piroscafo da carico uscito dai nostri cantieri, dopo aver eseguito le prove di collaudo il 2 ottobre, prove che diedero ottimi risultati, era partito pochi giorni dopo per il suo primo viaggio oltre l'oceano, e dopo aver fatto scali in alcuni porti si diresse per Sidney dove arrivò il 4 corr.

Il radiotelegramma, pervenuto alla Società armatrice suona:

Piroscafo «Monte Grappa» arrivato nel porto di Sidney ieri alle ore 24. A bordo tutto bene.

Il radiotelegramma porta la data 5 corr. ore 15.30.

Come dice chiaramente il radiotelegramma il piroscafo «M. Grappa» si trova dunque nel porto di Sidney senza aver avuto il minimo incidente di viaggio.

La voce che ricolava in città sarà quindi stata propagata certamente da qualche burlone.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Helouan», car.; Hangar 1 a: «Chlumecky», scar.; Hangar 3: «Cssa Adelma» scar.; Molo III (Lloyd) C: «Palacky», car.; Hangar 12 b: «Rakoczy», car.; Hangar 13 b: «Violette», car.; Hangar 21: «Maestrale»; Hangar 22: «Thurso», scar.; Molo I: «Zichy»; Hangar 23: «Leopolis», scar.; Hangar 24: «Maria Teresa», scar.; Hangar 25: «Sia»; Molo 0: «Bellena», «Bellenden», «Bellaura», «Ved. Gab. e Gius. Dali», scarico; Hangar 42: «Timavo», inop.; Hangar 51: «Tebe», inop.; Hangar 55: «Legie», scar.; Hangar 58: «Hungaria», scar.; Hangar 62: «Graz», scar.; Riva Sacchetta: «Almissa», ripar.; Molo S. Teresa: «Jadera», ripar.; Riva V: «Atlantico»; alla Diga: «Maria Madre», «Twer»; Molo Servola: vel. «Cap. Vincent», «Magyar».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carpano», da Arsa, con 210 tonn. di carbone; «Venezia», da Venezia, con 119 pass.; «Hungaria», da Kobe e Venezia, con 3500 tonn. di merce varia e 25 pass.; «Baheme», da Norfolk, con 5484 tonn. di carbone.
Partito il piroscafo «Jomar», per Napoli.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Peloponisos»; «Piave»; «Aristide»; «Carinthia»; «Calabria»; «Heffron»; «Bruenn».

Movimento settimanale dei piroscafi della «Cosulich»

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Belvedere» passato il 30 ottobre per New York; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» partito il 3 corr. da New-York per Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafi: «Columbia» arrivato il 20 ottobre a Trieste; «Francesca» partito il 4 corr. da Napoli per Almeria; «Sofia» arrivato il 1.o corr. a Rio de Janeiro.

Servizio merci Nord America: Piroscafi: «Emilia» passato il 31 ottobre Sagres per New York; «Federica» in partenza il 30 ottobre da Galveston per Pensacola; «Georgia» arrivato il 1.o corr. a Baltimore; «Giulia» in partenza da Barcellona per Genova; «Maria» passato il 12 ottobre Gibilterra per Galveston; «Marianne» arrivato il 5 corr. a Barcellona; «Africana» arrivato il 30 ottobre a Trieste; «Augusta Pohercegno» passato il 25 ottobre Gibilterra per New-York; «Bosanka» partito il 24 ottobre da New-Orleans per Barcellona; «Burma» arrivato il 14 ottobre a Venezia; «Corsinia» arrivato il 5 ottobre a Cagliari; «Grof Tisza Istvan» partito il 4 corr. da Palermo per New Orleans; «Iris» arrivato il 28 ottobre a New-York; «Magyarorszag» partito il 30 ottobre da New-York per Trieste; «Stzereny» partito il 30 ottobre da Djidjelli per New-York.

Servizio merci Sud America: Piroscafi: «Atlanta» arrivato l'11 ottobre a Trieste; «Carolina» arrivato il 13 ottobre a Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New-York: Piroscafi: «Belvedere» circa il 18 corr., un vapore circa fine corr., «Argentina» circa il 3 dicembre, «Pres. Wilson» circa il 22 dicembre; da Savannah: «Iris» circa prima metà corr., «Emilia» circa prima metà dicembre; da New-Orleans: «Georgia» circa metà corr., «Grof Tisza Istvan» circa seconda metà corr., «Stzereny» circa prima metà dicembre; da Galveston: «Maria» circa prima metà corr., «Augusta F.» circa fine novembre - primi dic., «Burma» circa seconda metà dicembre; da Buenos Aires con approdo Brasile: «Carolina» in partenza.

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

Ecco i tassi di cambio fissati sino a nuovo avviso: Cambio su Berna lire 438.84; su Parigi 174.09; su Londra 97.62; su Nuova York 28.12; oro lire 387.05.

BORSE e CAMBI
del 10 novembre 1920

Banca Adriatica	465	Lussino	2300
Comm. Triestina	570	Martinolich	330
Banca C. P. I.	140	Oceania	440
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	13850	Tripcovich	515
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	620
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	285
Tramway	222	Cem. Dalmatia	360
Adria	965	Cem. Isonzo	152
Cossovich	325	Cem. Spalato	405
Cosulich	472	Kerka	500
«Dalmatia»	360	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	230
Libera Triestina	685	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1980	Consolidato 5 p. c.	87.50

Francia L. 171,25; Londra L. 98.—; Nuova York L. 28,65; Berlino L. 34,50. Dollari 28,55. Corone 5,75.

Nei titoli alcuni affari in Cosulich e Libera con tendenza invariata. Cambi meno tesi; Berlino in chiusa migliore.
Domani Borsino chiuso.

Cambi in Italia

MILANO, 10: su Francia 171,80; su Svizzera 446; su Inghilterra 98,60; su New York 29,30; su Berlino 34,55.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 9: su Italia 21,85; su Berlino 7,40; su Vienna 1,75; su Londra 22,0125; su Parigi 37,66; su Berlino 6,5975.

CORRISPONDENZA APERTA

N. N. I sottoufficiali addetti a speciali servizi tecnici possono contrarre matrimonio previa autorizzazione del Comandante il Corpo di Armata, indipendentemente dalla loro anzianità di servizio. Entrano in questa categoria i sottoufficiali capi officina o capimeccanici di batteria, macchinisti del reggimento ferrovieri, radiotelegrafisti, guardiamine, motoristi di officina, di aeroplano o dirigibili, armieri, capioperai automobilisti, fotografi e pochi altri. Per i rimanenti sottoufficiali, anche aiutanti di battaglia, è prescritto che per ottenere la autorizzazione al matrimonio abbiano almeno 10 anni di servizio effettivo.

Lotteria. Dal cambiovalute Bolaffio in via Dante Alighieri. — *Studioso.* Quel libro del prof. Orsi è stato pubblicato dalla libreria Cordier in Corso ticinese a Milano; ne fece delle ristampe il tipografo Attilio Barion della Casa Madella di Sesto San Giovanni presso Milano; lo troverà anche a Trieste, però da librai antiquari. — *Avorio.* Molte volte le macchie dell'avorio scompaiono. L'avorio imbianchisce tenendolo semplicemente alla luce.

OGNI GIORNO UNA

Trovandosi senza quattrini, un pittore che ha ingegno, manda per un accaparratore di quadri.
— Che cosa mi offrite per questo quadro?
— Venti lire.
— Venti lire? Voi scherzate! Io non sono ancora arrivato al punto di morir di fame.
L'accaparratore impassibile.
— Benissimo: aspetterò.

SCIARADA

L'affetto dà il *primiero*
E l'*altro* non dà nulla:
Nei porti sta l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente

CAM - E - LIA

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Cessò improvvisamente di vivere il nostro amatissimo padre, suocero e nonno

FRANCESCO BERTOS
d'anni 76

I dolenti figli **Maria, Carlo, Luigi** e **Giuseppina,** il genero **Pietro Macarovich,** le nuore **Elvira** nata **Salvadori, Rosina** nata **Battaglia,** nonchè i nipoti annunziano la grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10, partendo dalla via Ressmann N. 652.

Trieste, 9 novembre 1920.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Quest'oggi ad ore 7 si spense serenamente come visse, a soli 38 anni

PIETRO de COVACICH
impiegato presso la ditta CARO & JELLINEK

lasciando nel più acerbo dolore la consorte **Carla** nata **Petronio,** i teneri figli **Hamidjè, Irdam, Elvio e Dinorah,** nonchè le sorelle, la suocera, i cognati e nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corr. alle ore 14.15, partendo il convoglio funebre dalla via delle Acque N. 20.

Trieste, 10 novembre 1920.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Questa mane alle ore 6, cessava di vivere dopo brevissima malattia

LUIGI BONTEMPO
perito giurato

L'inconsolabile consorte **Anna,** la figlia **Luigia** ved. **Cucé Lao** i nipotini **Annucci, Gigetto** e **Bianca**, fratelli **Antonio** e **Ferdinando** (assenti) ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno venerdì 12 corr. alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 15 del Corso V. E. III, direttamente al Camposanto, per la tumulazione in tomba di famiglia.

Trieste, 10 novembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La moglie **Teresa,** la figlia **Resi** a nome anche degli altri parenti con l'animo straziato partecipano il decesso del loro amato marito e padre

GIUSEPPE PLANINEC

avvenuto il 4 novembre a. c. a Vienna dopo breve e penosa malattia munito dai conforti religiosi.

La salma verrà trasportata a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Con altro avviso verrà indicato il giorno dei funerali.

Trieste, 11 novembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La signora **Isabella Monney** ved. **Biscuola** ed i figli cap. **Livio** e ten. **Renato** hanno il profondo dolore di comunicare la morte del loro amatissimo figlio e fratello,

Biscuola Rag. Rolando
Direttore della Filiale di Trieste della Società Nestlè

avvenuta la notte del 3 novembre in seguito ad una disgrazia ferroviaria.

Trieste, 9 novembre 1920.

RINGRAZIAMENTO

La **famiglia GIUGOVAZ** profondamente commossa ringrazia di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al suo dolore per la perdita dell'amato

Estinto

Di tutti serberà perenne e grata riconoscenza.

Trieste, 9 novembre 1920.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **PITTONI** nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutte le innumerevoli persone che vollero pietosamente onorare la loro adorata Mamma

Elisa Pittoni

esprime commossa la più profonda riconoscenza a quanti vollero partecipare al suo cordoglio in varie pietose manifestazioni.

In special modo esterna la più viva gratitudine al chiarissimo dott. **Ferruccio Apollonio** per l'opera illuminata ed amorevole con la quale lenì le sofferenze dell'amata Estinta, alla Presidenza Municipale, al corpo dei Giurisperiti del Municipio, al personale dell'Ufficio Comunale di Protezione dell'Infanzia, alla Direzione, agli Insegnanti e alle Allieve delle Scuole.

ERRATA CORRIGE
I funerali del defunto
ROBERTO NIGRI
partiranno dalla casa N. 329 della via Commerciale, anzichè N. 324 come erroneamente pubblicato.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

PERSONA distinta offresi per cameriera, parla italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 68171 A

RAGAZZA brava, sa cucinare e cucire, cerca posto presso distinta famiglia. Offerte sub «G. M. 17» Piccolo. 68265 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CUOCA semplice o domestica sappia cucinare, cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 4-III, sinistra, Macorig. 68313 B

DOMESTICA capace, cercasi. Via Porta 379, villa. 66358 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, cercasi. Rivolgersi: Buchberger, Giacinto Gallina 5, I. 66342 B

DONNA di servizio, giovane, onesta, per la mattina, fino al pomeriggio, verso buona paga e mangiare, cercasi. Indirizzo: Via Trento N. 4, III piano, porta 12. 67243 B

DONNA attempata, per confezionare pranzo, cena, famiglia 3 persone, cercasi. Rivolgersi: Torre bianca 16, II piano, dalle 8 alle 9. 68297 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8-7; non presentarsi senza attestati. Vasari 10, porta 9. 68325 B

PRESTASERVIZI cercano prontamente coniugi soli. Mohr, Via Cavana N. 22, p. I, porta 19. 66306 B

RAGAZZA per trattoria, sappia cucinare; riceve buon salario, vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 68237 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AGENTE banco, pratico negozio salumeria, coloniali, eventuale cauzione, offresi. Sub «51634» Piccolo. 65322 C

AMMINISTRATORE rurale, esperto, enologo pratico, competente qualunque lavoro agricolo, zootecnico, desidererebbe migliorare attuale sua posizione. Ottime referenze, pretese miti. Offerte sub «Agricolo» al Piccolo. 68011 C

BIANCHERIA, bluse, vestaglie confezionansi prontamente. Camicie da lire 4-8; mutande 4-8; «combinés» 12; vestaglie 25; bluse 12. Trevisan, Madonnina 8, porta 17 (dalle 12 alle 2). 68251 C

CAMERIERA pratica offresi a giornata. Martiri N. 6, p. I, Pertot. 66382 C

CANTINIERE ed enologo, friulano, persona seria, onesta, occuperebbe posto presso cantine o magazzini vini. Offerte «Cantiniere» Piccolo. 68123 C

CAPOMASTRO, ufficiale congedato, accetta imprese, direzione edilizia, provetto disegnatore; cementi armati; con primarie referenze e certificati lavoro; ovunque. Offerte «Capomastro» Piccolo. 66196 C

CHAUFFEUR meccanico, perfetta conoscenza lingue italiana e tedesca, nozione lingue slave, con passaporto per l'estero, offresi. Gentili offerte «Viaggi» al Piccolo. 68361 C

CORRISPONDENTE traduttire delle lingue italiana, francese, inglese, nonchè tedesca, pratico codici telegrafici, offresi alcune ore al giorno. Offerte «Overseatrade» Piccolo. 68069 C

DATTILOGRAFA celerissima, 3 anni di pratica, offresi. Gentili offerte sub «Celerissima» al Piccolo. 66414 C

DATTILOGRAFA, conoscenza italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, abile conteggi, cerca posto. Offerte dettagliate con emolumento sub «Senesia» al Piccolo. 66308 C

DISEGNATORE provetto, meccanico edile, accetta lavori in casa, progetti, copie. Offerte «Disegnatore» Piccolo. 66194 C

EX ufficiale ventiquattrenne, conoscenza ufficio, già praticissimo contabilità amministrazione militare, serio, con ottime referenze, offresi qualunque ditta. Offerte «Nino» Piccolo. 68139 C

GIOVANE ventenne cerca impiego decoroso, presso primaria ditta, quale assistente magazziniere. Lasciare indirizzo sub «Fiducioso» al Piccolo. 66386 C

GIOVANE offresi quale agente commerciale, ramo cartoleria, con lunga pratica. Lasciare indirizzo sub «Fiducioso» al Piccolo. 66388 C

GIOVANE cerca posto quale magazziniere, oppure fattorino, ottime referenze, occorrendo di spone pure piccola cauzione. Indirizzo al Piccolo. 68267 C

GIOVANE signora italiana occuperebbesi come dama di compagnia o vice-madre o direzione casa presso seria distinta persona. Offerte «Giovane» Piccolo. 66304 C

GIOVANE pratico magazziniere e contabilità, offresi azienda commerciale; ottime referenze, eventuale cauzione. Sub «361» Piccolo. 66324 C

GIOVANE ventiquattrenne, attivo, pratico lavori ufficio, ex-ufficiale, licenza liceale, conoscenza francese, miti pretese, cerca occupazione. Gentili offerte sub «Alberto» Piccolo. 66032 C

GIOVANOTTO offresi quale scultore. Indirizzo: Madonna del Mare N. 4, IV p. 46465 C

IMPIEGATO attivissimo ed intelligente, cerca posto presso ditta ramo spedizioni. Sub «Attivissimo» Piccolo. 46450 C

IMPIEGATO contabile, pratico tutti lavori ufficio, corrispondente italiano, tedesco, lavoratore indipendente, ottime referenze, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Instancabile» al Piccolo. 68013 C

INFERMIERA offresi per famiglie, assistenza ammalati. Indirizzo al Piccolo. 68049 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 66406 C

PENSIONATO di guerra, 36enne, siciliano, cerca occuparsi ovunque quale sorvegliante, riscuotitore, assistente lavori, magazziniere o altro. Offerte «Pensionato» al Piccolo. 68353 C

QUARANTENNE, 25 anni pratica commerciale, esperto trattazione affari, lingue straniere, offresi a seria ditta, quale impiegato fiducia, disposto anche viaggiare. Massime referenze. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 68237 C

SARTA donna, capacissima, raccomandasi famiglie, per vestiti, mantelli, nonchè per bambini. Via Pietà 4, p. IV, porta 9. 68323 C

RAGIONIERE trentenne, già direttore importante ditta locale, conoscenza italiano, francese, tedesco, praticissimo ogni lavoro ufficio, referenze, cauzione, offresi. Offerte «Firenze» al Piccolo. 67967 C

SARTA bianco assume lavoro uomo e donna, di negozio e privati. Antonio Caccia 6, Fontana. 68341 C

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro biancheria, abiti eleganti, costumi bambini. Marsich, Navali 33. 68131 C

SARTA diplomata confeziona prontamente vestiti da qualsiasi figurino; tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 66084 C

SARTA, maestra diplomata alla primaria Scuola Imperiale di Vienna, offresi confezionare subito vestiti, mantelli, cappotti signora, bambine. Ultimi modelli. Prezzi modestissimi. Accetta signorine desiderose imparare taglio, cucito. Tassa minima. Gelsi 9, III, sinistra. 68019 C

SIGNORINA pratica d'ufficio, pure dattilografia, offresi primi dicembre. Offerte «Estella» Piccolo. 46432 C

SIGNORINA ventenne, famiglia signorile, slovena, con perfetta conoscenza lingua tedesca, desiderosa apprendere l'italiana, accuperebbesi quale dama compagnia presso distinta signora. Rimunerazione trascurabile. Gentili offerte sub «Dama compagnia» Piccolo. 46439 C

SIGNORINA di buona famiglia cerca lavoro per qualche ora al giorno. Offerte sub «Laboriosa» al Piccolo. 66264 C

SIGNORINA pratica ufficio, perfetta conoscenze italiano, dattilografia, bella calligrafia, ottime referenze, cerca posto adatto. Sub «G. A. I» Piccolo. 66314 C

SIGNORINA indipendente, trentenne, colta, bella presenza, cerca posto come compagnia o donna chiavi, presso persona sola. Offerte «Maria» al Piccolo. 66424 C

SIGNORINA distinta famiglia, ottime referenze, offresi quale cassiera per farmacia. Sub «D. D.» al Piccolo. 66312 C

SIGNORINA seria, onesta, offresi quale cassiera o venditrice. Indirizzare offerte «Volonterosa» Piccolo. 66326 C

SIGNORINA colta cerca posto quale dama di compagnia. Offerte sub «Disposta viaggiare» Piccolo. 66378 C

TAPPEZZIERE materassaio, bravissimo, offresi anche domicilio. Via Navali 8, portinaio. 68111 C

TRENTENNE, serio, distinto, con piccola cauzione, miti pretese, cerca occuparsi. Offerte «Rosana» Piccolo. 66108 C

TRIESTINO, ex ufficiale, da poco congedato, conosce bene contabilità, stenodattilografia, cognizioni linguistiche, ottime referenze, cerca posto presso qualsiasi ditta. Scrivere «Rupino» Piccolo. 68117 C

VIAGGIATORE offresi qualunque articolo, specialmente coloniali; ottime referenze. Offerte «43615» Piccolo. 66046 C

VENTISEIENNE, impiegato, conosce lingue tedesca, francese, cerca posto. Offerte «26enne» Piccolo. 66068 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

ACQUISITORI abili cerca primaria compagnia, concederebbe tutto premio primo anno. Eventualmente posizione assicurata. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 46435 D

APPRENDISTI e mezzi lavoranti fabbri, cercansi prontamente. Girolamo Comenda, Piazza della Valle 2. 66345 D

CAPOFABBRICA amidi fini, cercasi da amideria Milano. Indirizzo al Piccolo. 68193 D

DONNA cercasi per affidarle bambina appena nata. Offerte con pretese «Bambina» al Piccolo. 66340 D

DROGHIERE esperto cercasi. Viale XX Settembre 96, porta 2, pomeriggio. 68377 D

FATTORINO giovane, dai 16 ai 18 anni, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3262 D

GIOVANOTTI cercansi, per esperienze ipno-magnetiche. Indirizzo Piccolo. 66430 D

IMPIEGATO od impiegata, perfetti tenitura (contabilità), cercasi prontamente. Offerte con referenze e pretese sub «Export» al Piccolo. 66001 D

PORTINAIO ammogliato senza prole, con incarico tenuta giardino, cercasi per scuola privata, nelle vicinanze di Trieste. Scrivere «N. 12» Piccolo. 6374 D

PRIMA lavorante modista, capace, cercasi. Francescato, Via Pesce 4. 2072 D

RAGAZZA pratica per aggiustare giubbe militari, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68333 D

RAGAZZI di robusta complessione, per la distribuzione di stampati, cercansi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3926

RAGAZZO per negozio commestibili, cercasi. Via Ginastica 14. 68363 D

SARTA per biancheria, pigiama uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66[illegible]

SIGNORA pratica commercio, per ricevere negoziette generi diversi, in consegna, con cauzione cercasi, Muda vecchia 5. 68365 D

SIGNORINA esattoressa, svelta, attiva, cauzione lire 400, ineccepibili referenze, cercasi. Offerte «Gasperini» Piccolo. 68321 D

SIGNORINA abile addetta alla vendita, cercasi Vianello, Chiozza 7. 2075 D

SIGNORINA perfetta corrispondente, stenodattilografa, italiano, tedesco, possibilmente cognizioni francese, cercasi prontamente, tutto giorno, eventualmente mezza giornata. Offerte tedesche, con pretese, «Perfetta» al Piccolo. 68303 D

SIGNORINA pratica ufficio, cognizione dattilografia, offresi. Sub «Urgente» Piccolo. 66350 C

A persone colte, distinte, facile parola, offresi facile, nobile, redditizio lavoro propaganda Veneto e Venezia Giulia. Lavoro adatto alti pensionati. Scrivere: «G. 10537» Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 11014 D

SIGNORINA pratica venditrice negozio mode, cercasi. Giulio Jolles, Piazza Borsa. 46470 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4800 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, italiano, tedesco, cerca primaria ditta. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 68371 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, lingua tedesca, pratica ufficio, corrispondenza, viene assunta prontamente. Via Geppa 15, II. Inutile presentarsi senza qualifiche richieste. 66390 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, celere, con conoscenza italiano, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66328 D

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, cercasi. Belmonte, Via Udine 31, II. 66374 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA ammobiliata, possibilmente centro, cerca maestro ventenne, romano. Offerte «Adasi» Piccolo. 68153 E

CAMERA elegante, al centro, con riscaldamento, cerca distinto signore. Offerte «Riscaldamento» Piccolo. 66354 E

CAMERA centrica, anche vuota, uso ufficio, primo piano, oppure ammezzato, cercasi subito. Scrivere «Gotta» Piccolo. 66403 E

CAMERA centrica, ammobiliata, cerca distinto signore. Scrivere subito «Reynolds» Piccolo. 66410 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore stabile, presso buona famiglia. Scrivere «Luchini» Piccolo. 66302 E

CAMERA bella, ammobiliata, centro, cerca distinto signore. Offerte: Versari, Piazza Cornelia Romana 1. 68289 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, possibilmente luce elettrica, cerca distinto signore. Offerte «Distinto» al Piccolo. 66316 E

CAMERINO ammobiliato cercasi per persona onesta; possibilmente vitto. Indirizzo Piccolo. 68269 E

CAMERA matrimoniale, biancheria propria, non occorre essere al centro, cercasi stabilmente; pagherebbesi anche duecento. Offerte «Gandolfo Calabro» Piccolo. 68305 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore, presso persona oppure coniugi anziani. Offerte sub «Amleto» al Piccolo. 66310 E

STANZA ammobiliata, centro, eventualmente vitto, cercano subito coniugi senza prole. Offerte «Antonio» Piccolo. 67913 E

STANZA bene ammobiliata, con salone e luce elettrica, posizione centrica, ingresso libero, cercasi da forestiere, per un mese. Sub «Straniero» Piccolo. 66134 E

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, dal gennaio, cercasi da impiegato stabile Trieste. Offerte dettagliate sub «Centro» al Piccolo. 46361 E

STANZA elegante, nel centro, ingresso libero, cerca artista. Offerte «Artista» al Piccolo. 66426 E

STANZA ammobiliata, cercasi per il primo dicembre. Offerte «Labor» Piccolo. 68281 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

CAMERA grande, bene ammobigliata, affittasi da famiglia distinta soltanto a signore serio. Indirizzo al Piccolo. 68311 F

CAMERA bella, ammobigliata, affitta distinta signora a distinto impiegato stabile. Via Aleardi 325, Mezzanino destra. Paraggi stazione centrale. 66296 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

STANZA ammobiliata, centro, con vitto o senza, affittasi a distinta persona; escluso militari. Caffè Moncenisio. 300 F

STANZA matrimoniale, distretto S. Vito, affittasi a due distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 46464 F

STANZA bene ammobigliata, ingresso libero, affittasi soltanto a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 68379 F

STANZA ammobigliata affittasi pel 15 corr. Offerte con informazioni esatte al Piccolo sub «15 Novembre». 68293 F

STANZA elegantemente ammobigliata offresi a signorina di buoni costumi. Centro. Indirizzo al Piccolo. 66294 F

STANZA ammobigliata splendidamente, massima pulizia, soleggiata, affittasi. Piazza Garibaldi-Raffineria n. 3, porta 21. 68319 F

STANZA, vitto, famiglia distinta affitta a ragazzetto studente. Offerte al Piccolo sub «Studente». 66352 F

STANZA vuota affittasi uso scrittoio. Valle 8, porta 9. 66400 F

STANZA ammobigliata, stufa, distinto signore affittasi. Molingrande 40, porta 12. 68357 F

STNZE due, eventualmente con pensione, affittansi a signori distinti. Indirizzo Piccolo. 68355 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

ANCORA partecipanti cercansi per scuola contabilità ecc. Cerné, Carducci 28. 66200 G

ANTORIZZATA scuola di danza, Sala Garibaldi, Via S. Francesco 2-I. Oggi dalle ore 19 alle 22 turno speciale istruzione danze moderne. 66364 G

CORSI accelerati italiano, tedesco, croato, francese, materie scolastiche, impartisce paziente maestro. Indirizzo Piccolo. 66416 G

INGLESE diplomata a Londra dà lezioni d'inglese. Via Petrarca 7, porta 7. 66212 G

LEZIONI di tedesco e conversazione impartisce signora viennese. Offerte sub «I. S.» al Piccolo. 46403 G

LEZIONI private di box. Indirizzo Piccolo. 66432 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PIANOFORTE istruisce maestra diplomata. Metodo moderno. Indirizzo Piccolo. 65324 G

PROFESSEUR français dà lezioni nella sua lingua materna. Rivolgersi «Monsieur Vaudolon, Via Rossetti 11, pt. 66368 G

SCUOLA danza Iaksch. Sala Roma. Mercoledì e sabato, lezioni riunite dalle 19-21 per lezioni private. Informazioni Piazza Ospitale 7. 68331 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

CHI ha rinvenuto un portafogli contenente un orologetto d'oro, smarrito dalla Pescheria al Palazzo Lloyd, è pregato portarlo al Piccolo, verso mancia generosa. 66422 H

BRACCIALETTO oro smarrito martedì alle 19 via Chiozza. Generosa mancia a chi lo porterà in via Chiozza 13. Appalto. 66300 H

CAGNETTA Foxterrier, bianca, di nome Gyp, smarrita. Mancia riportandola a Segrè, Via Roma 28. 66420 H

CANE pastore, mantello bianco marrone, pelo lungo, smarrito. Mancia portandolo Villa Rossetti. 68337 H

COMPENSO adeguato a chi portasse al «Piccolo» due medaglie ricordo, d'oro, smarrite sera del 9 corrente ore 20, principio via Acquedotto. 66286 H

TESSERE ferroviarie Trieste-Miramar, intestate Livia Coen, Matassi Teresina, pregasi gentile rinvenitore già rivoltosi Carducci 39, portarle Via Acque 5, III, verso mancia. 46468 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

AFFITTASI per azienda: Salone, grande stanza, centro, eventuale interessenza. Scrivere «Azienda» Piccolo. 68277 I

APPARTAMENTO, tre stanze, stanzino, ripostiglio, cucina, soleggiato, senza vis-à-vis, acqua, gas, centralissimo, vista magnifica, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 67929 I

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, bagno, comfort, scambiasi con altro di 4 stanze, centro. Siego, Corso Garibaldi 11. 66246 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, ammobigliato, affittasi. Opicina, vicinanza tram. Informazioni via Molin a Vento 7, IV, Leiter, dalle 11 alle 13. 66392 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, vicino giardino pubblico, scambiasi con 4 stanze, camerino, cucina, vicinanza posta centrale. Offerte «Comodità 1000» Piccolo. 66428 I

QUARTIERE elegantemente ammobigliato, 3 stanze, camerino, subaffittasi per sei mesi a persone distinte. Visitare dalle 14-17. Indirizzo Piccolo. 66418 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze con altro almeno 6 stanze. Indirizzo Piccolo. 68261 I

SCAMBIASI quartiere signorile 3 stanze, bagno, camerino, luce elettrica, bellissima posizione, con altro più grande 5-6 stanze, vicinanza posta centrale. Offerte «Leonita» Piccolo. 68309 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, bagno, camerino, splendida posizione, con altro a Gorizia. Offerte sub «Mariàni» Piccolo. 68307 I

SCAMBIEREBBESI appartamento, comfort moderno, 4 stanze, stanzino, bagno, paraggi stazione Stato, con altro analogo o più grande altro rione. Scrivere «Urgenza» Piccolo. 67931 I

VILLINO sopra stazione Grignano, ammobiliato, tre stanze, accessori, affittasi. Rivolgersi portinaio, via Geppa 2. 46392 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

CAMERE 1-2, cucina, vuota, coniugi soli cercano. Offerte «66338» Piccolo. 66338 L

NEGOZIETTO centrale, oppure due camere primo piano, cercansi. Indirizzo Piccolo. 46469 L

QUARTIERE ammobigliato, oppure vuoto, posizione indifferente, pagasi bene, cercasi. Offerte «Negoziante» Piccolo. 68317 L

RICONOSCENTE a chi saprà indicarmi, procurarmi appartamento 3 stanze camerino cucina, parzialmente ammobiliato. Offerte sub «Firenze» al Piccolo. 67963 L

SCAMBIASI camera, camerino e cucina, acqua gas, per due o tre stanze. Indirizzo Piccolo. 66372 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ANELLO brillante, uomo, vendesi lire 2.000. Indirizzo Piccolo. 46467 M

APPARATO fotografico Zeiss 10 per 15, doppio obiettivo, con accessori, vendesi. Ufficio, S. Carlo 2. 66292 M

BAGNO, scaldabagno, vendo occasione, Via Trento 5, primo piano, sinistra. 68347 M

BANCO falegname, pompa, scrittorio alto, bagno zinco, pulto grande, vendonsi. Madonnina 5, Deposito. 68295 M

BILIARDI, zonetti, carambolì, vera occasione vendonsi prezzi convenientissimi. Schaefer, Madonna Mare 12. 66356 M

BUCCOLE lussuose con rubino e brillanti vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 68121 M

CAGNETTI giovani, guardia, volpini, vendonsi. Largo Boschetto, 556, II, destra. 68355 M

CAMERA matrimoniale con specchi molati, sedie pelle, poltrone, divanetto, vendesi. Madonnina 17-II. 68075 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche o lavamano, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 66334 M

CANE lupino ammaestrato, giovane, vendesi. Indirizzo Piccolo 68359 M

CAPPOTTO uomo, forte, cappotti fanciulle 6-12 anni, 2 stole manicotti bianchi muflon; giacchettone astrakan finissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66350 M

CAPPOTTO nero uomo vendesi, Via Felice Venezian, 9, II. 46466 M

CAPPOTTO 3, astrakan, per signora, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 68273 M

CARROZZERIA Landaulet piccola vendesi. Cavana 12, Manifatture. 66434 M

CASSONI, dimensioni diverse, vendonsi occasione. Ruggero Manna, 1, I. 68351 M

FALEGNAMI, abete Carinzia, rimessi, cornici, legni duri, colla, vendonsi occasione. Agnani, Scorzeria 4. 67953 M

GRAMMOFONO nuovo con tromba di legno, marca «Angelo», vendesi. Indirizzo Piccolo. 68147 M

GUARNITURA splendida, nuova, volpe Alaska, vendesi metà prezzo, rara occasione. Stoppani 3-I, Magno. 66384 M

LETTI 2 nuovi, legno duro, massiccio, 2 suste nuove, 2 sgabelli, 2 chiffonniers, vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 66336 M

LAMPADARI 2 a ciocca, elettrici, lampadari 2 per caffè, nuovi, vendonsi. Corso Garibaldi 5, Helvetia. 68283 M

LAMPADE elettriche 93, lampadari nuovi ecc. vendonsi prezzo occasione, dalle 2-6; rara occasione. Via S. Francesco 12, Gentili. 68285 M

MACCHINA cucire Singer moderna, spola rotonda, vendo rate. Paduina, latteria Nanci. 68343 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, altra Famigliare, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 46472 M

MACCHINE da cucire, modernissime, produzione tedesca, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo Via Fabio Filzi 15. 45883 M

MANTELLO nuovissimo, velour noce chiaro, ricamato mano, foderato seta, vendesi prontamente. Via Leo 10, porta 17. 68327 M

MANTELLO Sealskin, buonissimo stato, e bollitore 3 fiamme vendonsi. Tiziano 6-III, p. 14. 66184 M

MATERASSI crine vegetale nuovi, vendonsi. Prezzo occasione. Via Acque 14, porta 15. 68257 M

OGGETTI antichi, fornimento corallo, borsetta merletti, vendo, dalle 11 alle 4. Via Donadoni n. 4-V, destra. 66366 M

PELLICCIA signora, nuova, statura media, vendesi. Fabbri 3, porta 13. 46441 M

PIANO, mezza coda, nero, nuovo, vendesi occasione, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 68345 M

PIANO quasi nuovo, perfetto ordine, vendesi lire 2200. Via Milano 22-I. 68301 M

PIANOFORTE coda, istrumento perfetto, vendesi occasione (facilitando pagamento). Indirizzo Piccolo. 000 M

SALOTTINO bambù vendesi: canapè, 2 poltrone, 4 poltroncine, specchio. Indirizzo al Piccolo. 66318 M

SCAMBIO completo per camion «Praga» vendesi. Ufficio, S. Carlo 2. 66290 M

SCRIVANIA americana vendesi a prezzo d'occasione. Via Torrebianca 27. 68091 M.

SPARHERD tre fornelli vendesi. Via Udine 12-III, porta 18. 66382 M

STANZA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione vendesi. Via Massimo d'Azeglio, 22. 68095 M.

STANZA da letto splendida, in faggio, completa, con specchi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 68093 M.

STANZA studio completissima, nuova, quercia chiara, elegantissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46430 M

STANZE letto lussuose frassino, cucine laccate, vera occasione, prezzo conveniente, facilitazioni pagamento. Mario Levi, Via Genova 5. 1020 M.

STUFA ferro, grande, e lira gas completa vendonsi. Via Paduina 2, corte. 66376 M

STUFE a gas e utensili da scrittoio, vendonsi. Abeles, via Valdirivo 29 (3-5). 68263 M

TAPPETO Smirne finissimo, 6×5 1/4 m. da vendere, escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 06215 M

TIMBRO numeratore automatico acquistasi. Rivolgersi Italicafilms, Via S. Francesco 2. 200 M

VESTITI grevi lire 200, paltò, vendonsi. Zonta 5, III. 46440 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, cappotti lunghi e corti, impermeabili, tagli stoffa. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 66104 M.

VESTITO donna, bleu, nuovissimo, vendesi occasione. Molingrande 2, porta 3. 68315 M

VOLPE bianca siberiana, bellissima, nuova, e vestito uomo, stoffa, media statura, vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 67911 M

VOLPE con stola (guarnitura) nuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68145 M

VOLPE nera, Alaska, collier, nuova e vestito uomo vendonsi. Androna del Pane 5-I, destra. 66384 M

VOLPE bianca, altra greggia, incrociata vendonsi occasione. Beccherie 15-I. 46471 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

BUSTA compassi, di marca conosciuta, acquisterei. Offerte «Padova» al Piccolo. 66398 N

CANE da guardia cercasi. Offerte: Riviera Triestine, Via Teatro 4. 68163 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 63474 N

FIASCHI orlo-senz'orlo, qualunque quantità acquistansi L. 0.35 l'uno. Offerte Cosellaquattro, Postacinque. 68279 N

LIBRI antichi e rari, libri e stampe di Trieste e provincia, libri usati, acquista Libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 65906 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX ottobre 8. 68299 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via S. Lazzaro 20,-IV, porta 18. 67459 N

RIMORCHIO con gomme piene cercasi per camion BLR. Offerte: Sandri, Mazzini 12. 46371 N

SERVIZIO bicchieri cristallo, moderno, 6-12 persone, cercasi. Offerte casella postale 507. 46372 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

A lire 125 paletò uomo fantasia, inverno, qualsiasi taglia con o senza cintura; paletot nerò, bleu, grigio, considerandoli anche Loden impermeabile da 150 a 200, mantelli, panni, stoffa, forniture collegi, municipi; stoffe, pellicoie cammello signora alta 140 lire 70 metro, filati, calze da lire 15.75 a lire 30 chilo, lanette, materassi, spediamo catalogo campioni. Loden dal Brun, Schio. 11015 O

A prezzi fabbrica: stufe, sparherd, tubi, angoli. Rocco, Roma 23. 65770 O

A. A. A. Giuocattoli all'ingrosso vendo. Corso V. E. 12, mezzanino, sinistra. 68339 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CAMERA matrimoniale semplice, solida, nuova, con tavolo, sedie, vera occasione, lire 1400. Visitare via Geppa 17 pt. 68367 O

CAMERA pranzo di mogano e noce, cucine laccate in bianco, camere da letto in lavoro, di 2 anni. Falegname, Cereria 2, Caligaris. 66360 O

CARTACARBONE per macchine scrivere, nera, viola bleu, ritirandomi commercio liquido partita 7000 scatole lire 10.30 ognuna, minimo campione 50 scatole franco partenza. Scrivere prontamente: Cassetta 2052, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 11016 O

CAMERE letto, pranzo, della fiera campionaria, a prezzi occasione: magazzino 2, Filetti, punto franco. Solo pochi giorni. 68291 O

CINEMATOGRAFISTI. Proiettore brevettato Fumagalli contro incendio, impianti completi, accessori, cataloghi, preventivi Biffi, Po 39, Torino. 11007 O

CUCINA finemente laccata in bianco con armadio, occasione, lire 820. Via Geppa 17 pt. 68369 O

DENTI e dentiere guaste, anche in platino, pago prezzi più alti, compero. Sufficiente una cartolina, mi reco a domicilio. Lempart, Trieste o Gorizia. Scrivere perciò in Posta Centrale. 68271 O

GAMBALI stoffa da signora, 270 paia, vendonsi. Ufficio, S. Carlo 2. 66288 O

MACCHINE scrivere occasione vende Cremonesi, Trento 5. 68349 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete catalogo illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10590 O

MOBILI Fiera, 15% sconto, stanze complete, vendonsi. Magazzino, Torrebianca 20 e magazzino, S. Francesco 48, dalle 9-12, 14-18. 2029 O

OCCASIONE. Mercoledì esposizione e vendita cuscini seta uso antico, scampoli seta e tappezzerie. Enrico Toffoletto e C. Via Rossini 25. 67893 O.

PARCHETTI di rovere e faggio per vagoni completi ed al minuto. Prezzi convenienti. Annibale Drobnig, via Massimo d'Azeglio 16. 65964 O

PELLICCERIE a prezzi di fabbrica trovansi negozio Valerio. Piazza Cavana. 66362 O

PIANINI Hoelse e Heitzmann viennesi, nuovi, garantiti, vendonsi. Rappresentante Carmelo Olivo, via Udine 16. 68275 O

PRESERVATIVI garantiti, antifecondativi sicuri soltanto: Steidler, XX Settembre 12 (Acquedotto) 67985 O.

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

MOTO auto-garage Fratelli Brunelli, via Pilone 1. Posteggi, trasporti, pezzi ricambio automoto. Officina riparazioni automobili motocicli. Lubrificanti, gomme. 68329 Q

MOTOCICLETTA Sumbeam, ordine perfetto. Cremascoli, S. Giacomo Monte 7. 66412 Q

VETTURA Itala, buonissimo stato, 35-40 HP. vendesi. Rivolgersi garage Savoia. 66214 Q

VETTURETTA torpedo, qualunque prova, vendesi 11.000. Via Galileo, Garage Mazzoli. 68375 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

CAPITALISTA dispone contanti 100-200 mila incremento azienda. «Serio» Piccolo. 66330 R

DODICIMILA lire garantita prima ipoteca valore centocinquantamila cercansi. Offerte «Dodicimila». 46433 R

LICENZA trattoria disponibile. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I, tel. 11-35 bis. 66348 R

10-15.000 lire dispongo quale socio collaboratore, seria impresa o ditta. Offerte, non anonime, sub «Collaboratore» al Piccolo. 66320 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

PRIMA ipoteca disponibili 22.000. Indirizzo Piccolo. 66346 S

STABILE città, 5 piani, 3 facciate, rendita 27.000 lire, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68373 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

ERNESTO adorato, alla vita non chiedo che te. Spera, verrano ancora giorni migliori... Capodistria. 66332 U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

TRASPORTI con autocarri presso qualsiasi destinazione a prezzi modici. Tel. 34-61. 66100 U

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)

ACCETTA versamenti verso Libretti a risparmio all'interesse annuo del $3\frac{3}{4}\%$ in Bancogiro, Conto corrente, con preavviso a condizioni da convenirsi

EMETTE franco spese Vaglia circolari incassabili in qualunque piazza del Regno

Eseguisce tutte le operazioni di Banca